

LINEA MEZZOGIORNO

DOMENICA 7 GIUGNO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

ITALIA



NAPOLI

**IL centrodestra
pensa a Villari
per la corsa
a sindaco nel '27**

all'interno



AVELLINO

**Che schiaffo al Pd
e ai deluchiani
Picone presidente
della Provincia**

all'interno



BALLOTTAGGI

**In Campania
oggi e domani
vanno al voto
dieci Comuni**

all'interno



EMERGENZA ABITATIVA A NAPOLI SOPRATTUTTO PER LE GIOVANI COPPIE

Prendere casa in fitto è ormai un terno al lotto

I canoni sono aumentati del 40% in sei anni e gli stipendi restano fermi

all'interno



IL FUTURO DEGLI AZZURRI

**Il Napoli fa gola ai fondi americani
Rizzetta "bussa" a De Laurentiis**

nello sport

CASERTA



NUCLEARE

**Garigliano:
riesplode
lo scontro
sulla centrale**

all'interno



2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

LA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



MISSILI SUL KUWAIT E NUOVI ATTACCHI ISRAELIANI IN LIBANO

Alta tensione in Medio Oriente

Raid USA su radar iraniani

*Colpite postazioni a Goruk e Qeshm. Difese kuwaitiane in azione
L'esercito libanese: «Soldati uccisi in un attacco israeliano»*

Giovanni Passero

WASHINGTON - La crisi mediorientale torna a infiammarsi. Gli Stati Uniti hanno colpito nella notte due postazioni radar iraniane di sorveglianza costiera a Goruk e sull'isola di Qeshm, definendo l'operazione "a scopo difensivo" per prevenire ulteriori attacchi contro le proprie forze nell'area. Lo ha reso noto il Comando Centrale americano, confermando anche l'abbattimento di quattro droni d'attacco iraniani diretti verso lo Stretto di Hormuz, uno dei punti più sensibili del traffico energetico mondiale. Parallelamente, lo Stato Maggiore kuwaitiano ha annunciato che le proprie difese aeree stanno respingendo "attacchi ostili" condotti con missili e droni, senza fornire al momento un bilancio ufficiale. La tensione si estende anche al fronte libanese. L'esercito di Beirut ha riferito che diversi soldati sono rimasti uccisi in un attacco israeliano contro un veicolo nel sud del Paese. Un episodio che rischia di aggravare ulteriormente un quadro già compromesso dalle continue schermaglie tra Israele e Hezbollah. Sul fronte ucraino, il presidente americano Donald Trump ha rilanciato l'idea di un confronto diretto tra i leader dei due Paesi in guerra. «Zelensky e Putin se la sbrighino tra loro», ha dichiarato, esprimendo fiducia in una possibile soluzione: «Questa questione si risolverà, ci stiamo avvicinando». Intanto, sul terreno, i raid russi non si fermano. Un drone su Kherson ha provocato due morti, mentre altre due persone sono decedute in un attacco a Zaporizhzhia. Da oggi in visita in Spagna, Papa Francesco ha espresso sostegno ai tentativi di dialogo, ribadendo la necessità di «spingere perché la violenza abbia una conclusione».



Il leader Russo: «Non c'è ragione di incontrare Zelensky»

Putin rifiuta gli accordi

SAN PIETROBURGO - «Per ora non c'è ragione di incontrare Zelensky». Dal Forum economico internazionale, Vladimir Putin respinge la richiesta di colloqui avanzata dal presidente ucraino e rilancia l'accusa: «Vuole solo fermare la nostra offensiva». Il leader del Cremlino attacca anche «le élite europee che provocano il caos», ribadendo la linea dura sul conflitto. La risposta di Volodymyr Zelensky non tarda: «Putin ha scelto la guerra», afferma, annunciando per il fine settimana una serie di incontri diplomatici con il premier britannico Keir Starmer, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. La situazione resta critica anche sul piano della sicurezza regionale. Nel porto romeno di Costanza è esploso un drone, provocando momenti di forte allarme. L'Ucraina ha chiarito che il velivolo era «nostro, ma è stato deviato dai russi», suggerendo un'azione di disturbo elettronico. Intanto i bombardamenti non si fermano. Le forze russe proseguono i raid lungo la linea del fronte, mentre Kiev denuncia nuovi attacchi contro infrastrutture e aree portuali strategiche.

La Colombia si mobilita. L'isola in difficoltà dopo l'uragano Melissa e la crisi energetica. Voli sospesi

100 tonnellate di aiuti per Cuba

L'AVANA - La Colombia ha inviato a Cuba una nave carica di 100 tonnellate di aiuti umanitari per sostenere la popolazione colpita dal passaggio dell'uragano Melissa e dalle pesanti ripercussioni della crisi energetica ed economica che da mesi affligge l'isola. Un quadro aggravato dall'embargo statunitense, che continua a limitare l'accesso a carburante, beni essenziali e forniture strategiche. Il governo colombiano ha parlato di un intervento "ne-

cessario e urgente" per contribuire a mitigare gli effetti combinati della tempesta e delle carenze strutturali che stanno mettendo in difficoltà intere comunità. Sul fronte dei collegamenti internazionali, Air Canada ha annunciato la sospensione a tempo indeterminato di tutti i voli verso Cuba. La compagnia ha motivato la decisione citando «l'incertezza politica ed economica» che sta attraversando il Paese, un contesto reso ancora più instabile

dalle pressioni esercitate dal presidente statunitense Donald Trump. La scelta rischia di pesare ulteriormente sul settore turistico, una delle poche fonti di ossigeno per l'economia cubana, già provata da blackout diffusi, scarsità di carburante e difficoltà logistiche. Tra emergenza umanitaria e tensioni geopolitiche, Cuba affronta una fase di forte vulnerabilità. Gli aiuti colombiani rappresentano un segnale di sostegno regionale, mentre la sospensione dei



voli canadesi conferma l'isolamento crescente dell'isola in un momento particolarmente critico.

Dall'inizio dell'epidemia confermati 452 contagi e 82 vittime. Si tratta del raro ceppo Bundibugyo

Ebola, allarme in Congo: 71 casi in 24 ore

KINSHASA - Cresce l'allarme nella Repubblica Democratica del Congo, dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 71 nuovi casi confermati di Ebola. A comunicarlo è il Ministero della Salute congolese, che aggiorna un quadro epidemiologico sempre più preoccupante. L'epidemia, dichiarata il 15 maggio, riguarda il ceppo Bundibugyo, una variante rara del virus Ebola, caratterizzata da una diffusione rapida e da un tasso di letalità significativo. Secondo gli ultimi dati ufficiali, il totale dei casi confermati ha raggiunto quota 452, mentre il

bilancio delle vittime è salito a 82. Le autorità sanitarie parlano di una situazione "in evoluzione", con focolai attivi in diverse aree del Paese e un sistema sanitario sotto forte pressione. Le squadre di risposta rapida sono al lavoro per tracciare i contatti, isolare i casi sospetti e rafforzare le misure di contenimento. L'Organizzazione Mondiale della Sanità segue da vicino l'andamento dell'epidemia, mentre il governo congolese invita la popolazione alla massima prudenza e al rispetto dei protocolli di prevenzione.



Politica Forfait in Montenegro dopo l'asse Macron-Merz. Le opposizioni: «Si decide il futuro dell'Europa e l'Italia non c'è»

Meloni diserta il vertice nei Balcani: è polemica

Giovanni Passero

ROMA – La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dato forfait al vertice Ue sui Balcani in programma in Montenegro. Una scelta che ha immediatamente acceso lo scontro politico. Ufficialmente l'assenza è stata motivata con un impegno istituzionale a Reggio Calabria, dove la premier ha partecipato alla presentazione di un francobollo dedicato all'Arma dei Carabinieri, a margine della festa dell'Arma. Una motivazione che non ha placato le critiche. Il summit, infatti, aveva registrato nelle ore precedenti un asse Parigi-Berlino sul percorso di integrazione dei Balcani nell'Unione Europea, un dossier strategico per gli equilibri futuri del continente. Le opposizioni hanno attaccato duramente: «L'Italia è assente mentre si decide il futuro dell'Ue. Non ci considerano», accusano Pd, M5S e Avs, parlando di un'occasione mancata per riaffermare il ruolo del Paese nei tavoli europei. Sul fronte economico, il governo sta valutando un taglio delle accise sui



carburanti fino a fine giugno. L'annuncio è arrivato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenuto alla convention dei Giovani di Confindustria a Rappallo. Proprio i giovani industriali hanno rilanciato la richiesta di azzerare l'Irpef per gli under 35, misura considerata strategica per frenare la fuga di competenze. Critico il segretario della Cgil Maurizio Landini, che ha bollato la proroga delle accise come «pannicelli caldi», chiedendo interventi strutturali sul costo del lavoro e sul potere d'acquisto. Intanto l'esecutivo studia

come utilizzare la flessibilità energetica concessa da Bruxelles, mentre nella maggioranza si registrano nuove frizioni: dopo il no della Lega, è saltato il voucher da 100 euro destinato alle famiglie più fragili. Il vicepremier Matteo Salvini torna a puntare il dito contro gli istituti di credito, chiedendo un contributo straordinario: «Unicredit e Intesa Sanpaolo chiuderanno quest'anno, difficile per famiglie e imprese, con 20 miliardi di utile», ha dichiarato, sollecitando un intervento a sostegno dei redditi più bassi.

SUL FRONTE INTERNO IL GOVERNO VALUTA IL TAGLIO DELLE ACCISE. GIOVANI CONFINDUSTRIA CHIEDONO LO STOP ALL'IRPEF UNDER 35

Muore dopo il crollo di una palazzina

Porto Sant'Elpidio Deflagrazione all'alba: estratto vivo un ragazzo. Due feriti gravi

SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI GAS

Una donna che viveva nello stabile risulta dispersa. Vigili del fuoco al lavoro con unità Usar, droni e cinofili. E' lotta contro il tempo

PORTO SANT'ELPIDIO – Una violenta deflagrazione all'alba ha fatto crollare una palazzina in via Marina, a Porto Sant'Elpidio, nel Fermano. Il bilancio è pesantissimo: un uomo è morto, una donna risulta dispersa, mentre un ragazzo è stato estratto vivo dalle macerie dopo ore di lavoro in condizioni estreme. Secondo le prime ricostruzioni, l'esplosione potrebbe essere stata causata dallo scoppio di una bombola di gas, ma gli accertamenti sono ancora in corso. L'impatto ha sventrato l'edificio, proiettando detriti sulla strada e coinvolgendo l'intero nucleo familiare che vi abitava. I primi ad essere recuperati sono stati i genitori anziani della vittima, entrambi feriti e trasferiti in due diversi ospedali



della zona. Poco dopo, i vigili del fuoco hanno individuato e tratto in salvo un giovane, rimasto intrappolato sotto le macerie ma ancora cosciente. Resta invece dispersa una donna, per la quale le ricerche proseguono senza sosta. Sul posto stanno operando le squadre dei Vigili del Fuoco, affiancate dagli operatori del 118, dal nucleo Usar (Urban Search and Rescue), dalle unità ci-

nofile, dai droni e dagli escavatori utilizzati per rimuovere in sicurezza le parti instabili dell'edificio. Presenti anche il prefetto Edoardo D'Alascio, la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza, impegnati nella gestione dell'area e nel coordinamento delle operazioni. Le indagini dovranno chiarire l'origine dell'esplosione e verificare eventuali criticità strutturali dell'immobile.

LA TRAGEDIA

Ciclisti investiti: muore un 19enne

BRESCELLO – Tragedia nella notte tra venerdì e ieri lungo la Strada Provinciale 62 "Cisa", dove due ragazzi in sella alle loro biciclette sono stati travolti da un'auto. L'incidente è avvenuto intorno alle 3.30, all'altezza della concessionaria Auto Zatti, nel territorio di Brescello, nel Reggiano. A perdere la vita è stato Giovanni Zaccaria Abden, 19 anni, originario e residente a Pontedera. Le ferite riportate nell'impatto si sono rivelate subito gravissime: nonostante i tentativi di rianimazione dei sanitari del 118, il giovane non ce l'ha fatta. Ferito anche l'amico che era con lui, un 18enne, anch'egli di Pontedera. Al momento dei soccorsi era cosciente: è stato trasportato d'urgenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Parma. Secondo le prime informazioni, i due ragazzi erano arrivati in treno a Parma e stavano raggiungendo Reggio Emilia per assistere a un concerto. Viaggiavano ciascuno sulla propria bicicletta quando, per cause ancora da chiarire, sono stati investiti da una Volkswagen Passat. Alla guida dell'auto c'era un 43enne, originario di Napoli e residente a Sorbolo Mezzani, nel Parmense. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Cadelbosco Sopra Crostolo, che hanno effettuato i rilievi di legge e gestito la viabilità. I veicoli coinvolti sono stati sequestrati e rimossi dal soccorso stradale.





2007 • 2027
20
ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

**PENULTIMO MESE DI UTILIZZO FONDI
PNRR ANNO ACCADEMICO 2025/2026**

**CHIUSURA ISCRIZIONI:
DOMENICA 07
GIUGNO 2026**



**SAREMO APERTI ANCHE
SABATO 06 MAGGIO E DOMENICA 07 MAGGIO 2026**



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



RESTANO LE ULTIME 18 BORSE DI STUDIO FINANZIATE

SCEGLI TRA:

- ▶ **100** CORSI DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- ▶ **200** MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PRIMO LIVELLO
- ▶ **150** MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI SECONDO LIVELLO



Classi a
numero chiuso



Valutazione media
4,9/5 su
Emagister.it
e Skuola.net



Chiama ora:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Maggiori informazioni:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



Corruzione in Italia: è allarme rosso

I dati In sei mesi 38 inchieste, 386 indagati
Libera: «Fenomeno silenzioso ma sistemico»

Giovanni Passero

ROMA – Una corruzione sempre più diffusa, silenziosa, capillare, capace di generare costi sociali, politici, economici e ambientali che ricadono direttamente sui cittadini. È questa la fotografia, nitida e inquietante, che emerge dal nuovo monitoraggio realizzato da Libera sulle principali inchieste avviate nel nostro Paese nei primi sei mesi del 2026. Un lavoro che, come sottolinea l'associazione, non pretende di essere esaustivo, ma rappresenta un termometro affidabile della temperatura reale del fenomeno. Dal 1° gennaio al 1° giugno, Libera ha censito 38 inchieste per corruzione e concussione, basandosi su notizie di stampa, lanci di agenzia, rassegne istituzionali e comunicati delle Procure. A muoversi sono state 23 procure, distribuite in 10 regioni, con un totale di 386 persone indagate per reati che spaziano dalla corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio al voto di scambio politico-mafioso, dalla turbativa d'asta all'estorsione aggravata dal metodo mafioso. Un quadro che conferma l'esistenza di un sistema corruttivo spesso strutturato, dove il ruolo di garante delle "regole del gioco" cambia a seconda dei contesti: l'alto dirigente, il faccendiere ben introdotto, il "facilitatore", il "boss dell'ente pubblico", l'imprenditore dai rapporti trasversali, fino al politico d'affari o al boss mafioso. Una rete fluida, adattabile, capace di insinuarsi nei gangli dell'amministrazione e di condizionare scelte pubbliche e investimenti. A guidare la mappa delle inchieste è la Sicilia, con 107 indagati, 9 inchieste e 3 procure coinvolte. Segue il Lazio, che registra 85 indagati, 9 inchieste e 3 procure. Terza la Campania,



L'INCISO

di Nino e Falasca

Legalità sì, ma senza processi mediatici: quando i numeri delle inchieste non raccontano la verità

Non è bastato il caso Garlasco, non è bastata l'archiviazione dopo più di 33 anni, post mortem, di Silvio Berlusconi e di Marcello Dell'Utri dall'infamante accusa di essere mandanti delle stragi di mafia. Non sono bastate, solo nel 2025, le decine di assoluzioni per politici noti come Matteo Renzi, Domenico Arcuri, Giorgia Meloni, Gennaro Sangiuliano, gli arresti annullati nell'indagine sull'urbanistica di Milano, il flop della maxi-inchiesta di Gratteri in Calabria finita con 100 assolti su 169 arrestati. E naturalmente poi ci sono gli amministratori locali, meno noti al grande pubblico ma abbastanza per essere massacrati sui social e su siti locali al primo avviso di garanzia per poi non aver alcuna ci-



tazione una volta assolti o prosciolti. Non è bastato tutto questo per usare un po' di cautela prima di parlare di "un'Italia sotto mazzetta", con "ben 28 inchieste per corruzione" lungo tutto lo stivale dal primo gennaio a giugno. Invece all'associazione "Libera", che oltre al lodevole lavoro che fa contro le mafie farebbe bene a occuparsi anche delle vittime di malagiustizia, le cui vite

non sono meno importanti di altre, piace dare il suo indiretto contributo all'antipolitica rappresentando un Paese in cui chi fa politica è di fatto incline alla corruzione. Non che i Palazzi del potere nazionale e locale siano popolati sempre da anime candide ma insistere con un elenco asettico di inchieste, senza dare notizia di come le stesse hanno terminato il proprio iter giudiziario con i processi, certo non si dà un contributo di verità alla crescita del Paese. Ancor di più se e quando i duri e puri di Libera vengano chiamati nelle scuole a parlare di legalità. Tutto buono, tutto bello ma la legalità passa anche da un giustizia-giusta. Quella che arriva in Tribunale, non nelle piazze, in Tv o sui social.

con 6 inchieste, 65 indagati e 2 procure. Poi la Puglia, che conta 48 indagati e il primato dei politici coinvolti: ben 7. Numeri che raccontano territori diversi ma accomunati da dinamiche simili, dove la corruzione continua a rappresentare un freno allo sviluppo e un fattore di disuguaglianza. Allargando lo sguardo agli ultimi diciotto mesi, il fenomeno assume dimensioni ancora più rilevanti: 1.507 persone indagate, tra cui 71 politici – sindaci, assessori, consiglieri regionali e comunali – per un totale di 143 inchieste. Tutti dati che riguardano procedimenti ancora in corso, per i quali vale la presunzione di innocenza, ma che delineano comunque una tendenza chiara e preoccupante. Per riportare la corruzione al centro del dibattito pubblico, Libera promuove dall'8 al 13 giugno la settimana nazionale "Occhi aperti sulla corruzione": flash mob, sit-in, incontri con la cittadinanza, iniziative diffuse da Nord a Sud per chiedere più trasparenza, controllo e responsabilità. L'iniziativa rientra nella campagna "Fame di verità e giustizia", che punta a rilanciare l'urgenza del contrasto a mafie e corrotti come priorità della vita democratica. Un richiamo forte, che arriva in un momento in cui il Paese si confronta con sfide cruciali: gestione dei fondi pubblici, transizione ecologica, investimenti infrastrutturali, welfare. Ambiti dove la corruzione non è solo un reato, ma un moltiplicatore di ingiustizie, capace di sottrarre risorse, rallentare processi, minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Un monito, quello di Libera, che invita a non abbassare la guardia e a considerare la lotta alla corruzione non come un tema tecnico, ma come una questione di democrazia.



Il caporalato nei campi al Sud resta una emergenza nazionale

Lavoro nero Oltre 2,6 milioni di lavoratori senza tutele
Indagine della Cgia: «Il sommerso vale 77miliardi l'anno»

Giovanni Passero

VENEZIA – L'Italia continua a convivere con un'economia parallela che sottrae risorse, tutele e legalità. Secondo l'ultima analisi della Cgia su dati Istat riferiti al 2023, il lavoro nero genera un volume d'affari impressionante: oltre 77 miliardi di euro l'anno, una ricchezza prodotta fuori da ogni regola fiscale, contributiva e di sicurezza. Il peso maggiore resta nel Mezzogiorno, dove si concentra il 35,7% dell'intero sommerso nazionale, pari a 27,5 miliardi di euro. Seguono il Nordovest con 19,4 miliardi, il Centro con 16,5 e il Nordest con 13,7. Numeri che confermano un fenomeno storico nel Sud, ma che oggi mostra una diffusione preoccupante anche nelle aree più produttive del Paese. Sul fronte occupazionale, l'Istat stima 2.608.600 lavoratori irregolari: quasi un milione nel Mezzogiorno (979.500), 634.000 nel Nordovest, 572.300 nel Centro e 422.800 nel Nordest. Il tasso medio di irregolarità è del 10%, ma con picchi che raccontano un'Italia spaccata: Calabria al 17,9%, Campania al 14,4%, Sicilia al 14%. La media nazionale si ferma al 10%. A livello settoriale, il primato negativo spetta alle attività delle famiglie come datori di lavoro – colf, badanti, assistenti domestici – dove l'irregolarità raggiunge un impressionante 48,8%, pari a oltre 615.000 persone. Seguono l'agricoltura con il 20,8% (196.100 lavoratori), le attività artistiche e dello spettacolo con il 20,3% (225.300) e il comparto alloggio e ristorazione con il 14,4% (261.200). Se si guarda alla "propensione al nero", cioè al peso del valore aggiunto irregolare sul totale regionale, la Calabria guida la classifica con l'8,3%, seguita da Campania (7%), Sicilia (6,4%) e Puglia (6,3%).



L'Italia nel suo complesso si ferma al 4%. Accanto ai numeri, resta l'ombra lunga dello sfruttamento. Il caporalato continua a colpire so-

prattutto i lavoratori immigrati, con aree storicamente critiche come l'Agro Pontino, l'Agro nocerino-sarnese, Villa Literno, la

Capitanata e la Piana di Gioia Tauro. Ma da almeno vent'anni lo sfruttamento agricolo è emerso anche nel Nord, in Piemonte, Lombar-

dia, Veneto ed Emilia Romagna, a dimostrazione di un sistema che non conosce confini geografici. Negli ultimi anni l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2019/633 contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, introducendo limiti alle vendite sottocosto. Un passo avanti, certo, ma insufficiente a scardinare un meccanismo che continua a prosperare sulla debolezza dei lavoratori e sulle distorsioni della filiera. Il sommerso, insomma, non è un residuo del passato: è una parte viva – e malata – dell'economia italiana. E senza un'azione strutturale su controlli, tutele, salari e filiere produttive, continuerà a sottrarre ricchezza e dignità al Paese.

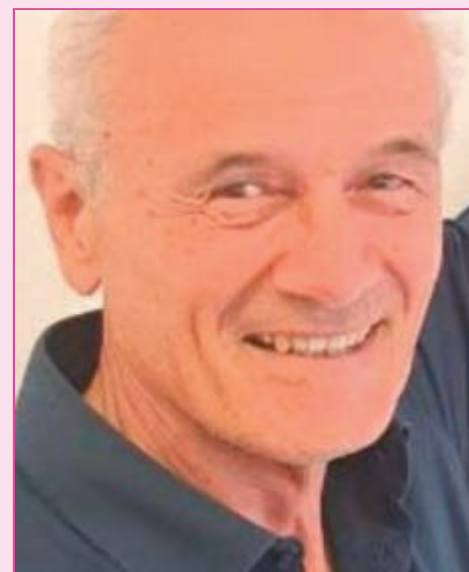
L'INTERVENTO

di Anselmo Botte*

Un sistema criminale che divora lavoro e dignità

Quasi il 36% dell'economia sommersa nazionale è concentrata nel Mezzogiorno, e dei 2,6 milioni di lavoratori irregolari poco meno di un milione sono al Sud, la Campania registra uno dei picchi più elevati. In uno scenario così articolato è evidente che un grosso peso della del mercato del lavoro è in mano alla intermediazione irregolare di manodopera e alla sua gestione da parte di caporali. I quali ormai hanno occupato un ruolo rilevante in tutti i settori della nostra economia. Il caporalato ormai non è più solo una prerogativa del settore agricolo, ma si è esteso nel settore secondario e terziario. Quello che è successo in questi giorni oltre a mostrarci la disumanità dei fatti di Amendolara ci mostrano quelli relativi alla costruzione della struttura che dovrebbe ospitare il consolato americano a Milano, dove i lavoratori percepivano salari di appena 2 euro all'ora e con la gestione affidata ad un intermediario illegale e quindi caporale. Il fenomeno del caporalato è una piaga antica, ma oggi, con l'ingresso dei migranti nel mercato del lavoro, ha assunto nuove e più pericolose barbarie. Oggi dobbiamo affrontare i caporali etnici, cioè provenienti dagli stessi paesi

dei migranti, che hanno arricchito la loro attività criminale con una ulteriore attività delinquenziale legata alla tratta degli ingressi irregolari. In questo modo riescono non solo ad intervenire sulla sfera lavorativa dei migranti, ma anche in quella esistenziale: alloggio, approvvigionamento alimentare, spostamenti, sanità, ecc. E' quello che abbiamo riscontrato in questi anni nelle campagne della Piana del Sele e nel contesto urbano caotico dell'Agro Nocerino Sarnese: migranti alla mercé di sfruttatori senza scrupolo e purtroppo di un apparato produttivo fatto di una parte consistente di aziende che favoriscono questo sistema di illegalità. Atroce e disumano è quanto accaduto a Yassine Bousenna, un ragazzo marocchino di 17 infortunatosi in una fabbrica di Nocera inferiore, abbandonato e morto dopo qualche giorno all'ospedale. Con ciò non si vuole mettere sullo stesso livello aziende che operano nel rispetto della legalità con chi non lo fa, ma se i dati sono quelli che abbiamo menzionato vuol dire che c'è ancora un sommerso troppo elevato. Si tratta di mettere in campo nuove politiche di contrasto all'odioso fenomeno del caporalato, a par-



tire dalla consapevolezza che combattere l'illegalità deve rappresentare una priorità per tutti. Intanto vanno potenziati gli organi di controllo, sottolineando nel contempo che le attività repressive non potranno da sole risolvere il problema, c'è bisogno che le istituzioni, la società civile, la politica, facciano fino in fondo la loro parte applicando le norme di contrasto al caporalato contenute nella legge 199/2016 e quanto previsto dalla nostra costituzione.

*Presidente Auser Campania



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Ballottaggi Sei nel Napoletano, tre nel Salernitano e uno a Caserta

IN ALTO SEZIONE ELETTORALE

La Campania è la regione con più comuni al voto

Fiorella Feo

ROMA - Sono 42 i comuni italiani chiamati al turno di ballottaggio delle elezioni amministrative 2026.

Si vota da stamattina alle 7 fino alle 15 di domani.

Per la maggior parte si tratta di centri che superano i quindicimila abitanti. Solo uno - Mandatoriccio, in Calabria - rientra nella fascia al di sotto dei quindicimila residenti.

Tra i territori al voto figurano sei comuni capoluogo: Lecco, Arezzo, Macerata, Chieti, Trani e Agrigento.

Complessivamente, la tornata interessa oltre 1,13 milioni di elettori distribuiti in 1.303 sezioni elettorali. Ma la regione con il maggior numero di comuni al voto è la Campania. Dieci le amministrazioni chiamate al secondo turno, seguita da Lombardia e Puglia con sei comuni a testa.

Gli occhi di questa tornata elettorale sono dunque puntati tutti sulla Campania, dove non ci sono comuni né ci sono stati al primo turno - a parte Salerno ed Avellino - capoluoghi di provincia chiamati alla urne ma resta comunque l'unica regione in cui il centrodestra di Governo non riesce a sfondare.

Nei comuni del Napoletano, il primo turno ha consegnato la vittoria al centrosinistra, sia dove era

presente il campo largo sia dove non si è riusciti a trovare un'intesa. Pochi i centri in cui il centrodestra è riuscito ad arrivare al ballottaggio, ma comunque decisivi per non soccombere completamente.

A Sorrento ad esempio il candidato del centrodestra ha sfiorato la vittoria al primo turno superando di poco il 49 per cento e marcando una distanza di circa sei punti con l'esponente del centrosinistra.

Anche a Casalnuovo di Napoli il centrodestra è in vantaggio. Netto, perché la forbice tra i due contendenti è di poco meno di venti punti di percentuale. Ma il paesone del Napoletano è sorvegliato speciale della Prefettura di Napoli, perché durante la due giorni elettorale del primo turno furono denunciate pressioni sugli elettori e furono trovate fac simile e denaro contante all'interno di scooter che venivano consegnati a coloro che si recavano ai seggi. Già ieri mattina la città era presidiata da forze dell'ordine che giravano per le strade e dai funzionari della Prefettura presenti all'interno dei seggi.

Parte svantaggiato invece a Somma Vesuviana il candidato del centrodestra con sei punti in meno rispetto al competitor di centrosinistra.

Caso particolare ad Ottaviano, dove al contrario la sfida è tutta interna al centrodestra che non è riuscito a trovare un accordo sul candidato

unitario.

Nel Casertano, a San Nicola la Strada, il campo largo parte in vantaggio sulla sfidante di area di centrodestra. Idem nel Salernitano dove, a Cava de'Tirreni, lo sfidante del candidato di centrodestra è appoggiato solo da due liste civiche che però sono riuscite a buttare fuori dalla competizione il campo largo. Mentre ad Angri la sfida è in famiglia, tra zio (espressione del centrodestra) e nipote che si contendono la fascia tricolore.

I NUMERI
1,13 MILIONI
DI ELETTORI
DISTRIBUITI
IN 1.303
SEZIONI ELETTORALI

I COMUNI
SONO 42
E TUTTI
AL DI SOPRA
DEI 15.000
ABITANTI

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



IL FATTO

Molto gradito all'area moderata di centrodestra Riccardo Villari potrebbe essere uno dei papabili candidati sindaco di Napoli alle elezioni comunali dell'anno prossimo



Comunali L'ex parlamentare sarebbe la figura adatta per intercettare i voti dei moderati

Il centrodestra valuta l'ipotesi Villari sindaco

Angela Cappetta

NAPOLI - Neanche due settimane fa rassegnò nelle mani del presidente Roberto Fico le sue dimissioni da presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza e da ieri il suo nome circola insistentemente tra i probabili candidati sindaco di Napoli del centrodestra.

Riccardo Villari, medico infettivologo e ricercatore universitario al Policlinico dell'Università Federico II e parlamentare di lungo corso, sembra essere l'uomo su cui il centrodestra napoletano potrebbe trovare la quadra per le amministrative del prossimo anno.

A dare la notizia è stato il sito di informazione Notix.it e le sue dimissioni dalla Fondazione Idis - motivate dal forte indebitamento di cui soffre l'ente controllato dalla Regione e dal Miur - avrebbero accelerato il pressing politico su di lui.

Di estrazione democristiana, avviato alla politica negli anni Ottanta nell'entourage di Enzo Scotti, Villari ha gravitato sempre nell'area centrista e cattolica. Nel 1996 per una manciata di voti non viene eletto alla Camera dei Deputati nella vecchia Casa delle Libertà di Silvio Berlusconi, che poi abbandonò per trasferirsi nell'Udeur di Clemente Mastella, che lo nominò segretario del partito in Campania e che riuscirà a far eleggere deputato nel 2001 a sostegno però dell'Ulivo di Romano Prodi.

Contribuì a fondare La Margherita con Francesco Rutelli per poi approdare nel Pd quando, nel 2007, ci fu la fusione con i Ds e l'anno successivo viene eletto se-



natore e comincia il suo secondo mandato a Roma.

Qualche mese dopo riesce a farsi eleggere presidente della commissione di vigilanza Rai, ma a votarlo è il centrodestra di Berlusconi e non i suoi alleati di partito e di coalizione orientati invece su Leoluca Orlando.

Il Pd ne chiede la destituzione ma Villari non cede e così i dem decretano la sua espulsione dal partito mentre il senatore si arrocca alla poltrona che lascerà solo quando tutti i componenti della commissione (tranne tre) si dimetteranno e al suo posto sarà nominato Sergio Zavoli.

Ma la carriera di Villari non si ferma a San Macuto perché nel 2011 viene nominato Sottosegretario di Stato al Ministero per i beni e le attività culturali da Silvio Berlusconi.

**LA STRATEGIA
LA SUA VICINANZA
AL MONDO
CATTOLICO
POTREBBE
RISULTARE
VINCENTE**

Questo è il passato di Riccardo Villari. Il presente lo vede invece fresco dimissionario ma corteggiato dal centrodestra perché capace - si dice all'interno dell'area più moderata - di intercettare i voti dei centristi e di allargare e rafforzare così la coalizione.

Villari è anche presidente del Tennis Club Napoli e vanta numerosi rapporti personali anche al di fuori della politica.

VINCENZO DE LUCA

La classe politica? «Miserabili»

SALERNO - Sceglie la Conferenza nazionale di Unioncamere a Paestum per la sua prima uscita da sindaco di Salerno ed è subito un Vincenzo De Luca pronto a sputare veleno contro il governo. Badando bene però a non pronunciare mai il nome della premier.

Per il resto è proprio l'ex governatore a premettere che «non amo la diplomazia». E quindi: quello sul nucleare è un «dibattito demenziale», la classe politica dirigenziale è composta «di miserabili che pensa solo a come ricandidarsi in parlamento» e questi «miserabili» si «sono formati da portaborse». Trump invece «si è formato nell'ambiente delle escort».

La platea sorride, ma lui continua ad essere serio e - tra la citazione di un filosofo ed un altro - ammonisce i presenti che «i giovani non hanno più sogni» e che per loro «è complicato ovunque», non solo in Italia, e che alla fine «bisogna combattere più per scelte individuali piuttosto che perché siamo in un grande Paese». L'esortazione finale è «Facciamo fino in fondo il nostro dovere» e se ne va. Tra applausi e un pò di imbarazzo.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





L'inchiesta In sei anni aumenti record dei canoni, per giovani, famiglie e lavoratori trovare casa sta diventando sempre più difficile

Casa sempre più cara a Napoli e stipendi fermi: affitti su del 40%

NAPOLI - Trovare una casa in affitto a Napoli è diventato sempre più difficile. Non si tratta più soltanto di un problema che riguarda studenti universitari o lavoratori fuori sede, ma di una questione che coinvolge migliaia di famiglie residenti che vedono crescere i canoni a una velocità nettamente superiore rispetto ai propri redditi. A lanciare l'allarme è un'elaborazione della Cna basata sui dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e sull'andamento delle retribuzioni nette tra il 2019 e il 2025. Il quadro che emerge evidenzia una distanza sempre più marcata tra l'aumento degli stipendi e quello degli affitti, con Napoli che si colloca tra le città italiane maggiormente colpite dal fenomeno. Secondo lo studio, mentre le retribuzioni nette sono cresciute in media tra il 7% e il 15%, i canoni di locazione hanno registrato incrementi ben più consistenti. Nel capoluogo campano l'aumento supera il 40%, una percentuale che colloca Napoli ai vertici della classifica nazionale insieme a Bologna, Padova e Venezia. Solo Milano e Firenze hanno

fatto registrare rincari ancora più elevati, vicini al 49%. Si tratta di un dato che conferma una percezione ormai diffusa tra cittadini, operatori del settore immobiliare e associazioni di categoria. Negli ultimi anni la città ha vissuto una profonda trasformazione del proprio mercato abitativo. La crescita del turismo, l'espansione delle locazioni brevi e la forte richiesta di immobili nelle zone centrali hanno progressivamente ridotto l'offerta di appartamenti destinati agli affitti tradizionali. Quartieri come il Centro Storico, il Vomero, Chiaia e le aree maggiormente interessate dai flussi turistici hanno visto crescere in maniera significativa il valore degli immobili e, di conseguenza, i canoni richiesti agli inquilini. In molti casi proprietari e investitori hanno preferito orientarsi verso il mercato degli affitti brevi, considerato più redditizio rispetto alla locazione residenziale. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Per una famiglia con un reddito medio sostenere un affitto è diventato sempre più impegnativo. Una quota crescente dello stipendio viene assorbita dalle spese abitative,

lasciando meno risorse disponibili per consumi, risparmio e investimenti. A pagare il prezzo più alto sono soprattutto i giovani. L'uscita dalla casa dei genitori, già resa difficile dalla precarietà lavorativa e dai salari contenuti, oggi si scontra anche con un mercato immobiliare che richiede disponibilità economiche sempre maggiori. Per molti ragazzi l'autonomia abitativa rischia di trasformarsi in un obiettivo irraggiungibile. Il problema coinvolge anche il mondo del lavoro. Sempre più aziende segnalano difficoltà nel reperire personale qualificato disposto a trasferirsi nelle grandi città. Se una parte significativa dello stipendio deve essere destinata all'affitto, l'attrattiva di un territorio diminuisce inevitabilmente. La situazione non riguarda soltanto Napoli. L'intera area metropolitana e numerosi comuni della Campania stanno vivendo una crescente pressione abitativa. Le località meglio collegate con il capoluogo stanno registrando un aumento della domanda proprio perché molte famiglie cercano soluzioni più sostenibili.

FALLA NELLO SCAFO E CAOS

Paura a Procida, natante imbarca acqua e rischia di affondare: salvati tre bambini



PROCIDA— Attimi di paura nel pomeriggio nelle acque di Procida, dove un'imbarcazione da diporto lunga circa dodici metri ha rischiato di affondare dopo aver iniziato a imbarcare acqua a causa di una falla apertasi nello scafo. A bordo si trovavano cinque persone, tra cui tre minori, tutte tratte in salvo grazie al rapido intervento della Guardia Costiera. L'allarme è scattato intorno alle 15.30 quando alla Sala Operativa della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Napoli è giunta una richiesta di soccorso attraverso il numero di emergenza in mare 1530. L'imbarcazione si trovava nelle acque antistanti la baia della Chiaia, a Procida, quando il comandante si è accorto della presenza di una consistente infiltrazione d'acqua all'interno dello scafo. La Direzione Marittima di Napoli ha immediatamente attivato il dispositivo SAR (Search and Rescue), facendo partire verso la zona la motovedetta CP 807 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia. Fondamentale, però, si è rivelato l'intervento del battello veloce GC 186 della Guardia Costiera di Procida, già impegnato in attività di pattugliamento e vigilanza nelle vicinanze. L'unità procidana è stata infatti la prima a raggiungere l'imbarcazione in difficoltà. Sotto il coordinamento costante della Sala Operativa di Napoli, l'equipaggio ha proceduto al trasbordo immediato delle cinque persone presenti a bordo, mettendole in sicurezza e verificando con particolare attenzione le condizioni dei tre bambini. Una volta scongiurato ogni rischio per gli occupanti, gli uomini della Guardia Costiera si sono concentrati sul recupero dell'imbarcazione. Con l'arrivo della motovedetta CP 807 sono iniziate le operazioni di svuotamento dello scafo mediante l'utilizzo di una motopompa. I militari sono riusciti a individuare rapidamente il punto in cui si era aperta la falla e a contenerne temporaneamente gli effetti, evitando così che il motoscafo colasse a picco. Le operazioni si sono svolte in condizioni rese più complicate dal progressivo rafforzamento del vento di maestrale, che nel corso del pomeriggio ha aumentato il moto ondoso nella zona. Proprio per questo motivo è stato deciso di procedere con il rimorchio dell'unità fino al vicino porto di Marina Chiaiolella. L'imbarcazione è stata quindi condotta in sicurezza all'ormeggio, dove saranno effettuati ulteriori accertamenti tecnici per stabilire le cause che hanno provocato la via d'acqua e verificare eventuali danni strutturali. Un intervento tempestivo che ha evitato conseguenze ben più gravi e che si è concluso senza feriti, con tutti gli occupanti dell'imbarcazione riportati a terra sani e salvi dopo momenti di grande apprensione.





L'ALLARME

*Dalla polemica
sul possibile
deposito
di rifiuti
radioattivi
alle richieste
di maggiore
trasparenza sullo
smantellamento
della centrale:
sale
la tensione*

Garigliano, scorie nucleari e deposito nazionale: esplode lo scontro politico

Caserta Riaperto il confronto sul futuro dell'ex centrale nucleare del Garigliano dopo le dichiarazioni in Parlamento e l'intervento del ministro Pichetto Fratin

Alberto Salvatore

CASERTA -C'è un luogo, in provincia di Caserta, che continua a pesare sulla coscienza collettiva come un macigno silenzioso. È la ex centrale nucleare del Garigliano, ferma da decenni ma ancora al centro di polemiche che periodicamente riesplodono. L'ultima bagarre è scoppiata durante la maratona parlamentare notturna sulla legge delega per il nucleare sostenibile, mettendo di fronte due

italiani. Un'affermazione che ha acceso immediatamente la miccia. La risposta di Gianpiero Zinzi, deputato della Lega e capogruppo del partito in Commissione Ambiente alla Camera, è arrivata rapida e tagliente. Il deputato casertano ha definito le parole di Borrelli "un'enorme bufala, alimentata ad arte da haters e finti ambientalisti", invitando il collega a consultare il sito ufficiale dedicato al Deposito Nazionale prima di diffondere informazioni che, a suo

area. Lo stesso Ministero dell'Ambiente non include la regione tra quelle candidate ad ospitare depositi di scorie nucleari. I documenti sono pubblici e accessibili a chiunque. Zinzi ha suggerito al collega di consultare le carte elaborate da Sogin e dalle istituzioni competenti, in quanto quelle mappe sono il risultato di un processo tecnico lungo anni, costruito su criteri di esclusione, idoneità e percorsi partecipativi. A mettere la parola fine, almeno sul piano formale, ci ha pensato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, escludendo in modo netto che il Garigliano possa ospitare il Deposito Nazionale. Una presa di posizione accolta con soddisfazione da Forza Italia, che è intervenuta con una nota congiunta del segretario regionale campano Fulvio Martusciello, del deputato Francesco Maria Rubano e del commissario provinciale di Caserta Amelia Forte.

Per gli esponenti azzurri, la risposta del Ministero chiarisce "in maniera inequivocabile" che il Garigliano è fuori da qualsiasi ipotesi di localizzazione. Su temi così delicati, hanno precisato, la politica ha il dovere di garantire

ai cittadini chiarezza, trasparenza e certezze. Anche altri partiti hanno richiamato tutti a un uso più responsabile del dibattito pubblico. A riaprire la discussione ci ha pensato il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Aveta, che ha spostato il fuoco su un elemento forse meno eclatante, ma altrettanto significativo: il decommissioning, cioè le operazioni di smantellamento e messa in sicurezza dell'impianto, affidate alla società pubblica Sogin. Aveta ha annunciato di aver chiesto formalmente la convocazione urgente del Tavolo della Trasparenza, un organismo nato per garantire aggiornamenti certificati e puntuali a istituzioni locali, comitati e cittadini. Il problema è che quel tavolo non viene riunito dall'aprile del 2024. Oltre due anni di silenzio istituzionale su un dossier che riguarda materiali contaminati, tempi di bonifica e monitoraggio ambientale di un'area che tocca direttamente il fiume Garigliano. Eppure su questioni che riguardano la salute pubblica, la sicurezza dei cittadini e la produzione agricola di un territorio non dovrebbe essere ammesso il pressapochismo. Il

M5S ha confermato la propria opposizione al ritorno del nucleare e a qualsiasi gestione opaca dei siti esistenti. Occorre una bonifica immediata e la massima trasparenza nei monitoraggi ambientali. La questione, in ogni caso, sembra già essere arrivata in sede regionale. Ricordiamo che sono quattro gli impianti nucleari italiani in dismissione: Trino, Caorso, Latina e, appunto, Garigliano. I lavori di smantellamento sono guidati dai tecnici di Sogin e Nucleco. La questione del Deposito Nazionale, che accoglierà i rifiuti delle centrali e quelli prodotti ogni giorno da ospedali, laboratori e industrie, è un tema scottante discusso da tempo. Così come quella delle nuove centrali: impianti ad altissimo impatto ambientale, in tutti i sensi. Il Garigliano porta ancora nel paesaggio il segno della sua storia nucleare: quella sfera bianca che racchiude il reattore fu costruita negli anni Sessanta, nella stagione dell'ottimismo atomico, poi, nel 1982, tutto si fermò. La questione del nucleare in Italia è aperta da mezzo secolo. La politica continua a discutere, scontrarsi, progettare futuri di autonomia energetica. Al momento non si sa né se si faranno né quando si faranno le nuove centrali. Resta irrisolto, però, anche a livello scientifico, il problema delle scorie radioattive. Oggi si sa dove non si farà il deposito, ma alla fine un luogo bisognerà trovarlo. Con quali consensi e in quanto tempo resta un mistero. Ad oggi, com'è ovvio, nessun territorio sembra disposto ad accettare il rischio fino in fondo.

Scintille tra maggioranza e opposizione, mentre dal territorio arrivano nuove richieste di chiarezza sui lavori di decommissioning dell'ex centrale

visioni opposte del futuro energetico del Paese. Tutto è partito da un'accusa di Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, che in aula ha sostenuto che il Governo starebbe valutando di trasformare il sito del Garigliano nel Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi

dire, generano allarme ingiustificato nelle comunità locali. La questione tecnica parrebbe di semplice verifica: la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee individua cinquantuno zone sul territorio nazionale, e la Campania non figura tra queste. Non una sola





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il Pd sta perdendo pezzi Picarone verso l'addio?

La crisi Il consigliere regionale corteggiato dagli antideluchiani. Conte deluso e amareggiato

Angela Cappetta

SALERNO - Un partito in crisi o una crisi di identità? I numeri sono chiari: dei sedici mila tesserati di dieci anni fa, in provincia di Salerno adesso se ne contano appena duemila. I dati delle amministrative lo sono altrettanto: i dem vincono in trasferta in provincia di Napoli ma perdono in casa senza neanche aprire una riflessione interna. Il segretario regionale - ma salernitano - Piero De Luca si è limitato a commentare i risultati positivi del Napoletano sorvolando su quelli del Salernitano.

I motivi di questa crisi invece sono meno chiari o, tutt'al più, appaiono così all'esterno. Fatto sta che i dem continuano a perdere pezzi e, anche se questo è il momento meno adatto per uscire allo scoperto (visto l'approssimarsi delle politiche 2027), già dopo la tornata dei ballottaggi pezzi importanti e storici dei dem potrebbero abbandonare il partito.

L'addio che farebbe più rumore sarebbe quello di Franco Picarone, deluchiano della prima ora che negli ultimi due mandati da sindaco di Vincenzo De Luca ha ricoperto ruoli importanti in giunta (prima come assessore al Bilancio e poi al Commercio) e che è comunque rimasto al suo fianco durante la decennale esperienza in Regione ricoprendo il ruolo di presidente della commissione Bilancio.

«Mi sto guardando intorno», ha detto di recente in una intervista rilasciata all'emittente televisiva SudTv. E, a quanto pare, è vero, dal momento che diventano sempre più consistenti le voci che lo vedono corteggiato da più fronti politici antideluchiani. Le ultime indiscrezioni parlano di un ammiccamento verso Italia Viva-Casa Riformista, il partito che in Campania si regge sull'asse Manfredi-Renzi e che - soprattutto in Regione - ha captato la distanza che si crea tra Pica-



rone e i De Luca (padre e figlio) e ne approfitterebbe volentieri.

La seconda - ma forse la prima

- a lasciare il Pd potrebbe essere Anna Petrone, ex consigliere regionale, che più volte a Linea Mezzogiorno ha di-

chiarato apertamente di non rispecchiarsi nella gestione del partito a Salerno, soprattutto dopo la scelta di non presentare

il simbolo alle amministrative. In campagna elettorale la Petrone è stata intercettata più volte in compagnia dei sostenitori di Franco Massimo Lanocita.

Anche su Federico Conte sono tante le voci che circolano. Qualcuno darebbe l'ex parlamentare di Articolo1 in dirittura d'arrivo in casa Forza Italia, che - tutto sommato - sarebbe coerente con la sua estrazione socialista. Ma Conte smentisce ufficiosamente, però il suo silenzio è la prova di come sia cresciuto un sentimento di delusione dopo le elezioni regionali.

Quattro anni fa fu Simone Valiante a non rinnovare la tessera. Il motivo? «In Campania e a Salerno il Pd non è un partito ma un'organizzazione che si basa su un sistema di potere», aveva detto andando via. Dopo l'ultimo congresso che in provincia di Salerno ha eletto Giovanni Coscia, le liste per le comunali sembrano non siano state approvate dalla direzione come si faceva un tempo, quando una volta approvate venivano ratificate anche dai dirigenti regionali. Perché allora, anche a Napoli, il Pd a Salerno si chiamava "Progressisti".

Successe persino venti anni fa quando Vincenzo De Luca sconfisse l'Ulivo di Alfonso Andria. Il Pd non c'era ancora, ma i Ds sì.

La scomparsa Fabiola Casilli, la segretaria del sindaco De Luca

«Un tocco di classe in un luogo ruvido, ci mancherai»

SALERNO - Spesso si dice, "tutti sono utili e nessuno è indispensabile".

Fabiola Casilli era indispensabile. Lo è stata per qualità umane, per qualità professionali, per stile. La persona giusta al posto giusto. La segretaria particolare del sindaco, scelta da De Luca e poi anche da Napoli e che lunedì mattina sarebbe stata al suo posto ad attendere il ritorno del suo sindaco.

Perché Fabiola Casilli era la persona giusta al posto giusto, fredda ed emotiva contemporaneamente, doti che appartengono ai forti; lucida in ogni situazione, tranquilla sempre, stimata dai colleghi e da tutti i dirigenti del comune e dagli amministratori che si sono succeduti in questi venti e



più anni.

Quando se ne va una persona cara, si dice spesso, "ovunque sarai". L'ovunque di Fabiola è il suo posto davanti alla porta del primo cittadino di Salerno.

La ricorderemo sempre lì, così. Dolce, bella, premurosa, competente, discreta, sincera, elegante.

Un tocco di classe in un luogo ruvido, insidioso,

qualche volta perfino maleducato. Si dice di tanti, quando se ne vanno. Che li ricorderemo per sempre. Di lei è più vero che mai. A tutti quelli che sono stati al Comune di Salerno mancherà come nessuno mai.

Nicola Landolfi
(ex capogruppo Progressisti e segretario provinciale Pd dal 2010 al 2017)



DATI PRESENTATI A CAPACCIO

Parte dalla Magna Grecia l'appello per fermare la fuga dei talenti del Sud

*I dati Unioncamere: le aziende che investono sui giovani crescono del 7,2%
Allarme carenza laureati Stem. Il rientro dei "cervelli" varrebbe 12 miliardi di euro*

Giacomo De Angelis

L'invecchiamento della forza lavoro rappresenta oggi uno dei principali fattori di rallentamento della competitività delle imprese italiane e della capacità di innovazione delle imprese. È quanto emerge dalle analisi presentate da Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne nel corso della Conferenza nazionale delle Camere di commercio, svoltasi il 5 e 6 giugno a Capaccio Paestum, nel Salernitano. Secondo le elaborazioni illustrate durante l'evento, le imprese capaci di attrarre e trattenere giovani talenti registrano livelli di produttività superiori del 7,2% rispetto alle altre. Le aziende con una maggiore presenza di giovani mostrano inoltre una crescita del fatturato e dell'occupazione più elevata di 1,5 punti percentuali. I dati evidenziano come la propensione all'innovazione sia strettamente collegata all'età media dei lavoratori.

La capacità di innovare nei processi produttivi cresce fino a una media di 36 anni degli occupati, mentre quella legata ai prodotti raggiunge il picco intorno ai 42 anni. Oggi circa il 60% delle imprese italiane avrebbe già superato la soglia oltre la quale la spinta innovativa tende a ridursi.

"Le nuove generazioni vivono in una dimensione sempre più europea e confrontano opportunità, salari e qualità del lavoro", ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete (nella foto). "Per questo è necessario rafforzare il legame tra formazione e imprese, valorizzando competenze, creatività e innovazione". Nel dibattito è intervenuto anche il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, che ha richiamato la necessità di trasformare i progetti in risultati concreti.

"Non bastano programmi e buone idee se restano sulla carta. Ai giovani dobbiamo offrire prospettive reali, occasioni di crescita e motivazioni. Oggi molti cercano altrove il proprio futuro perché non trovano qui le risposte alle loro aspettative e ai loro sogni", osserva. Negli ultimi vent'anni la quota di occupati con più di 50 anni è passata dal 20% a circa il 40%, mentre quella degli under 35 è scesa dal 35% a meno del 25%. Nonostante ciò, le imprese continuano a puntare sui giovani: se-



IL PUNTO

Le aziende italiane con alta produttività hanno necessità di assumere il 28% di persone under30 ma c'è grande difficoltà a reperire disponibilità soprattutto nelle qualifiche scientifiche



Andrea Prete

condo il Sistema informativo Excelsior, circa il 28% delle assunzioni programmate ogni anno è destinato agli under 30. Tuttavia quasi una posizione su due risulta di difficile reperimento, soprattutto per la carenza di candidati. Le prospettive delineate dagli scenari Excelsior indicano inoltre che tra il 2026 e il 2029 potrebbero mancare oltre 13mila laureati Stem all'anno, in particolare nei settori dell'ingegneria, dell'economia e della medicina. Particolare attenzione è stata dedicata al fenomeno dell'emigrazione giovanile. Negli ultimi dieci anni i giovani tra i 20 e i 34 anni che hanno lasciato l'Italia sono passati da 37 mila a circa 70 mila unità. Secondo Unioncamere, il rientro anche solo della metà dei giovani emigrati negli ultimi cinque anni, poco più di 250 mila persone, potrebbe generare un impatto economico fino a 12 miliardi di euro, pari a circa mezzo punto di Pil.

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it





COMUNE DI
BRACIGLIANO



IV ed. **FESTA DELLA**

Ciliegia

XX FESTA NAZIONALE DELLA CILIEGIA

Bracigliano

12 | 13 | 14

GIUGNO 2026

al Palazzo De Simone, a partire dalle 18

Tre giorni di gusto, tradizione e divertimento!



PRODOTTI TIPICI

Le migliori ciliegie
e specialità locali



MUSICA E SPETTACOLI

Concerti, show
e intrattenimento per tutti



STREET FOOD

Sapori autentici
e piatti della tradizione



VISITA DEI CILIEGETI

Prenota il tour: 327 066 8055
(Mimmo) - 320 854 1647
(Francesco)

*La nostra Ciliegia,
la nostra
passione!*



Vi aspettiamo
al Palazzo De Simone



I NUMERI

Con 46.841
voti ponderati
Picone si impone
in tutte
le fasce previste
contro i 32.392
dell'uscente
Rizieri Buonopane
Alta affluenza
tra sindaci
e consiglieri comunali,
esplosione la festa
in piazza Libertà



Il verdetto Il sindaco di Candida batte Buonopane e si prende la guida dell'ente provinciale

Provincia di Avellino, Fausto Picone conquista Palazzo Caracciolo

AVELLINO- Fausto Picone è il nuovo presidente della Provincia di Avellino. Il sindaco di Candida, consigliere provinciale uscente e candidato di Casa Riformista, ha sconfitto il presidente uscente Rizieri Buonopane, sindaco di Montella e candidato sostenuto dal Partito Democratico e dall'area del cosiddetto campo largo. Il verdetto delle urne è arrivato al termine di una sfida che, nelle ultime settimane, aveva assunto un peso politico ben superiore a quello di una semplice elezione di secondo livello.

Con 46.841 voti ponderati, Picone conquista infatti la fascia azzurra di Palazzo Caracciolo e succede a Buonopane alla guida dell'ente provinciale. Il presidente uscente si è fermato a quota 32.392 voti ponderati. Lo scrutinio ha confermato fin dalle prime battute una tendenza chiara. Picone è riuscito a prevalere in tutte le fasce del voto ponderato previste dalla legge Delrio, consolidando un vantaggio che con il passare delle operazioni di spoglio è diventato sempre più netto. A Palazzo Caracciolo e in piazza Libertà, nel cuore del capoluogo irpino, l'attesa si è rapidamente trasformata in festa. Sostenitori, amministratori e rappresentanti delle liste che hanno sostenuto il sindaco di Candida hanno celebrato il risultato con applausi, brindisi e striscioni, consapevoli del valore politico di una vittoria che ridisegna gli equilibri della provincia. La candidatura di Picone era nata attorno a una vasta aggregazione di sindaci, amministratori civici e forze moderate che negli ultimi mesi avevano manifestato la necessità di una maggiore rappresentanza all'interno dell'ente provinciale. Determinante è stato il lavoro politico portato avanti dall'area riconducibile al consigliere regionale Enzo Alaia, che è riuscita a co-

struire una rete trasversale di consenso coinvolgendo amministratori provenienti da esperienze e sensibilità diverse. Per molti osservatori il voto rappresenta una battuta d'arresto significativa per il Partito Democratico irpino. La sconfitta di Buonopane viene infatti interpretata come il segnale di una crescente distanza tra una parte importante degli amministratori locali e le indicazioni provenienti dai vertici provinciali del partito. Politicamente il risultato segna almeno tre passaggi fondamentali. Il primo è la conclusione del ciclo amministrativo guidato da Rizieri Buonopane. Il secondo riguarda la dimostrazione che una quota consistente di sindaci e consiglieri comunali non si è riconosciuta nella proposta avanzata dal centrosinistra. Il terzo è il rafforzamento dell'asse civico-moderato che ha sostenuto Picone e che ora punta a ritagliarsi un ruolo centrale nelle future partite politiche dell'Irpinia. Particolarmente significativo anche il dato dell'affluenza. Oltre l'86 per cento degli aventi diritto ha partecipato alla consultazione, un numero elevato per una elezione riservata esclusivamente a sindaci e consiglieri comunali. Un segnale che testimonia quanto fosse sentita la sfida per la guida della Provincia. Con l'elezione a presidente, Picone lascia il proprio posto nel Consiglio provinciale.

Nel parlamentino di Palazzo Caracciolo entrerà Franco Di Cecilia, chiamato a sostituire il neo presidente. Le prime parole di Fausto Picone dopo la proclamazione sono state improntate all'emozione e alla volontà di aprire una nuova fase amministrativa. «Un grande augurio da parte di tanti amici che mi ha commosso. È il risultato di un lungo lavoro, ma soprattutto di una campagna elettorale intensa, andando

in giro per tutte le comunità per capire le esigenze dei sindaci irpini che chiedevano un nuovo modo di amministrare l'ente». Il nuovo presidente ha poi delineato il modello di governance che intende adottare nei prossimi quattro anni. «Una Provincia aperta agli amministratori, inclusiva, una casa di vetro. Una programmazione che nasce dalle comunità, dai sindaci che portano esigenze e criticità, contribuendo a definire i programmi futuri della nostra Irpinia». Sul rapporto con l'avversario sconfitto, Picone ha preferito mantenere un profilo istituzionale. «Avrò modo di vederlo, salutarlo e capire insieme quali sono i dossier più importanti sul tavolo»

Tra le prime questioni che dovranno essere affrontate figurano alcuni dossier particolarmente delicati. In cima all'agenda del nuovo presidente ci sono Irpiniaambiente, società che da tempo rappresenta uno dei temi più complessi per gli uffici provinciali, e il futuro della Fondazione Sistema Irpinia. «Bisogna decidere se tenerla in vita, riprendendo il filo spezzato dall'amministrazione Biancardi-Picone, oppure chiuderla definitivamente», ha spiegato il neo presidente indicando una delle scelte che potrebbero caratterizzare l'avvio del suo mandato. Per Fausto Picone si apre adesso la fase più impegnativa. La Provincia dovrà confrontarsi con temi strategici come la manutenzione della rete viaria, l'edilizia scolastica, la pianificazione territoriale e la gestione delle partecipate. Dopo aver ottenuto una forte investitura politica dagli amministratori locali, il nuovo presidente sarà chiamato a trasformare il consenso raccolto nelle urne in risultati concreti per il territorio. In Irpinia, però, il significato del voto va oltre il semplice avvicendamento alla guida dell'ente.

TRASFERITA AL SANTOBONO

Avellino, 14enne travolta da moto

AVELLINO - Una ragazza di 14 anni di Mercogliano è rimasta gravemente ferita dopo essere stata investita da una moto nella tarda serata di ieri nei pressi del terminal di Air Campania, ad Avellino. La giovane si trovava con alcuni amici quando è stata travolta dal mezzo guidato da un 25enne. Soccorso e trasportato in codice rosso all'ospedale Moscati, la 14enne ha riportato un grave trauma cranico e la frattura scomposta del femore. Dopo le prime cure, nella notte è stata trasferita in eliambulanza all'ospedale Santobono di Napoli. Nonostante la gravità delle ferite, non sarebbe in pericolo di vita. Ferito anche il motociclista, le cui condizioni non destano particolari preoccupazioni. Sul caso indaga la Polizia di Stato, che ha denunciato il 25enne per lesioni stradali. Gli agenti stanno acquisendo e visionando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente. Tra gli elementi al vaglio degli investigatori anche la testimonianza di una persona che avrebbe visto la moto impennarsi pochi istanti prima dell'impatto. Esclusa l'ipotesi di una sfida tra motociclisti.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

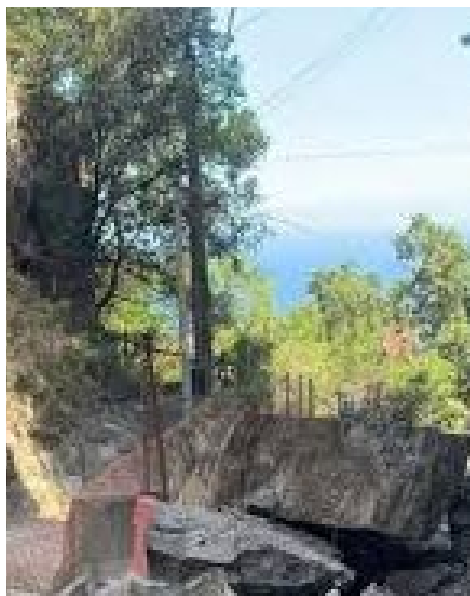
LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Territorio Ieri rocciatori in azione ma la strada resta ancora chiusa



Frana Positano, si lavora al senso unico alternato

Benedetta Dascoli

SALERNO - Bisogna fare in fretta e riaprire almeno una corsia, di modo da istituire il senso unico alternato ed evitare ulteriori disagi a residenti e turisti. Dopo la frana di venerdì scorso, al comune di Positano si è riunito il tavolo tecnico per cercare una soluzione veloce che possa mettere in sicurezza via Monsignor Saverio Cinque e consentirne la riapertura. Le squadre operative hanno lavorato tutta la notte tra venerdì e sabato al fine di liberare la carreggiata dal materiale caduto, mentre ieri mattina sono entrati in azione i rocciatori impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza del costone. «La situazione è complessa, sia dal punto di vista tecnico che

amministrativo, ma tutte le forze in campo stanno lavorando per ripristinare al più presto la viabilità su questa importante arteria di collegamento con le frazioni», ammette l'amministrazione comunale e in primis l'assessore Giuliano Sasso che però confida nella capacità del tavolo tecnico di trovare la soluzione più efficace per giungere presto ad una riapertura della viabilità in sicurezza. Anche perché la stagione estiva è ormai cominciata e si rischia di subire enormi danni economici a causa della frana e dell'isolamento in cui versa una delle perle della Costiera. Intanto il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul rischio idrogeologico, Pino Bicchielli, spiega che «Nei fenomeni fra-

nosi in Italia non risultano evidenze storiche riferite all'area interessata di Positano», tuttavia è necessaria «un'attenta attività di osservazione e monitoraggio» anche perché «la Costiera Amalfitana è un territorio di straordinario valore ma anche particolarmente fragile» ed assicura di seguire l'evolversi della situazione.

**DAL COMUNE
TAVOLO TECNICO
PER TROVARE
UNA SOLUZIONE
CHE RIPRISTINI
LA VIABILITA'**

**DA ROMA
LA COMMISSIONE
SUL RISCHIO
IDROGEOLOGICO
MONITORA
LA SITUAZIONE**



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Pagani ricorda Marco Pittoni È L'eroe di una città assediata

AUTORITÀ CIVILI E MILITARI HANNO RESO OMAGGIO ALL'UFFICIALE CADUTO DURANTE UNA RAPINA NELL'UFFICIO POSTALE: CORONA DI FIORI DAVANTI ALLA LASTRA COMMEMORATIVA DI CORSO PADOVANO

PAGANI– A diciotto anni dalla sua tragica scomparsa, la città di Pagani ha ricordato ieri mattina il Tenente Marco Pittoni, insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria per l'estremo coraggio dimostrato il 6 giugno 2008 durante una rapina in un ufficio postale della città. L'ufficiale dell'Arma perse la vita mentre era impegnato in un'attività di polizia giudiziaria all'interno dell'ufficio postale di corso Padovano. Sorprese due rapinatori in flagranza e, senza utilizzare l'arma di ordinanza per non mettere in pericolo le numerose persone presenti, riuscì a bloccare uno dei malviventi. Aggredito alle spalle dal complice, ingaggiò una violenta colluttazione durante la quale venne raggiunto da un colpo di arma da fuoco. Nonostante le gravissime ferite, tentò comunque di inseguire i rapinatori in fuga prima di accasciarsi al suolo.

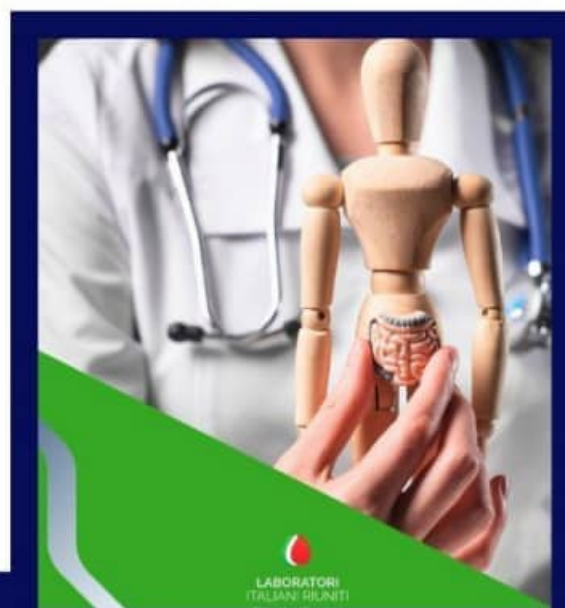
La commemorazione si è svolta alla presenza di numerose autorità civili e militari. Dopo la lettura della motivazione della massima onorificenza militare concessa alla memoria del tenente, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Salerno, colonnello Filippo Melchiorre, ha deposto un omaggio floreale davanti alla lastra marmorea dedicata all'ufficiale, collocata all'ingresso dell'ufficio postale dove si consumò la tragedia. La cerimonia era iniziata con il posizionamento a mezz'asta delle bandiere presso la Tenenza dei Carabinieri di Pagani e con un minuto di silenzio in ricordo dell'ufficiale. Successivamente è stata celebrata una Santa Messa nella chiesa del Corpo di Cristo. A distanza di 18 anni, il sacrificio del Tenente Marco Pittoni continua a rappresentare un esempio di straordinario senso del dovere, coraggio e spirito di servizio,



valori che ancora oggi restano patrimonio dell'Arma dei Carabinieri e dell'intera comunità paganese. Il ricordo del Tenente Pittoni resta ancora oggi vivo non solo tra i colleghi dell'Arma, ma anche tra i cittadini di Pagani, che ogni anno si ritrovano per rendere omaggio a un uomo che scelse di mettere la sicurezza degli altri davanti

alla propria vita. Il suo gesto continua a essere simbolo di altruismo e dedizione assoluta al servizio dello Stato. La lastra commemorativa posta davanti all'ufficio postale di corso Padovano rappresenta un luogo della memoria dove la comunità rinnova il proprio ringraziamento a chi ha sacrificato tutto nell'adempimento del dovere.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Il caso Dopo le proteste delle istituzioni siciliane il giornale corregge il titolo, ma Schifani e Lagalla chiedono scuse ufficiali

Matrimonio di Dua Lipa, bufera sul Telegraph: «Offesa alla Sicilia»

Le nozze da favola di Dua Lipa e Callum Turner, celebrate tra Palermo e Bagheria davanti a ospiti provenienti da tutto il mondo, si sono trasformate in un caso mediatico internazionale che va ben oltre il gossip e la cronaca mondana. Al centro della vicenda c'è un articolo pubblicato dal quotidiano britannico The Telegraph che, raccontando i festeggiamenti della coppia, ha definito una delle location scelte per l'evento come un "covo della mafia siciliana", provocando l'immediata reazione delle istituzioni dell'Isola. Una definizione che ha scatenato indignazione e proteste da parte della politica siciliana, considerata offensiva e lesiva dell'immagine di un territorio che da decenni combatte contro il fenomeno mafioso e che negli ultimi anni ha investito fortemente sul turismo internazionale e sulla valorizzazione del proprio patrimonio culturale. Di fronte alle critiche, il quotidiano inglese è intervenuto modificando il titolo del reportage. Nella nuova versione è stata aggiunta la parola "ex", trasformando la definizione in "ex covo della mafia". Una correzione che, tuttavia, non è bastata a spegnere le polemiche. A prendere posizione con fermezza è stato il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani. Il governatore ha accolto la modifica come un'ammissione implicita dell'errore commesso dal giornale, ma ha



ribadito che il danno d'immagine provocato dall'articolo resta significativo. «Prendo atto che il Telegraph ha modificato il proprio titolo. Si tratta di una correzione doverosa che conferma come le critiche mosse dalla Sicilia fossero fondate», ha dichiarato Schifani.

Secondo il presidente della Regione, la vicenda ripropone ancora una volta una narrazione stereotipata della Sicilia, associata automaticamente alla criminalità organizzata nonostante il lungo percorso di riscatto intrapreso dalla società civile e dalle istituzioni. Per questo motivo Schifani ritiene che la semplice correzione del titolo non sia sufficiente. La richiesta rivolta alla testata britannica è quella di formulare scuse ufficiali ai siciliani. «Il rispetto della verità dei fatti e della dignità di una comunità non può

essere considerato un semplice dettaglio editoriale», ha sottolineato il governatore. Sulla stessa linea si è espresso anche il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, che ha definito la modifica del titolo un passaggio necessario ma non risolutivo. Per il primo cittadino del capoluogo siciliano, il problema non riguarda soltanto una frase infelice, ma una rappresentazione ormai anacronistica della Sicilia e di Palermo. Lagalla ha ricordato il sacrificio di magistrati, forze dell'ordine, giornalisti, amministratori e cittadini che nel corso degli anni hanno contribuito a contrastare la criminalità organizzata, pagando spesso un prezzo altissimo. «Nel 2026 è surreale dover ancora combattere contro cliché che appartengono più all'immaginario di chi li utilizza che alla realtà», ha affermato

il sindaco. La polemica arriva proprio mentre l'attenzione internazionale è concentrata sulla Sicilia grazie alle celebrazioni per il matrimonio di Dua Lipa e Callum Turner. La popstar britannica e l'attore inglese hanno scelto infatti alcune delle location più suggestive dell'Isola per festeggiare insieme a parenti, amici e numerose celebrità. Dopo gli eventi organizzati nel centro storico di Palermo, la coppia si è spostata nella prestigiosa Villa Valguarnera di Bagheria, una delle residenze storiche più affascinanti della Sicilia, per proseguire i festeggiamenti. Tra gli ospiti segnalati figurano personalità di primo piano del mondo della moda, della musica e dello spettacolo internazionale, tra cui la stilista Donatella Versace, il produttore musicale Mark Ronson e la cantante Charli XCX.



essere considerato un semplice dettaglio editoriale», ha sottolineato il governatore. Sulla stessa linea si è espresso anche il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, che ha definito la modifica del titolo un passaggio necessario ma non risolutivo. Per il primo cittadino del capoluogo siciliano, il problema non riguarda soltanto una frase infelice, ma una rappresentazione ormai anacronistica della Sicilia e di Palermo. Lagalla ha ricordato il sacrificio di magistrati, forze dell'ordine, giornalisti, amministratori e cittadini che nel corso degli anni hanno contribuito a contrastare la criminalità organizzata, pagando spesso un prezzo altissimo. «Nel 2026 è surreale dover ancora combattere contro cliché che appartengono più all'immaginario di chi li utilizza che alla realtà», ha affermato



2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

VERSIL VOTO

IL MINISTRO PER LO SPORT HA INVIATO UNA FORMALE RICHIESTA DI APPROFONDIMENTO
SULLA EVENTUALE SITUAZIONE DI INELLEGGIBILITÀ DELL'

Ciclone Abodi sulla corsa Figc: servono chiarimenti su Malagò

*Teheran parla apertamente di trattamento discriminatorio*

Vergogna Trump: negato il visto ai delegati della nazionale iraniana

L'Iran ha criticato duramente gli Stati Uniti per quello che ha definito un "trattamento discriminatorio" per non aver concesso i visti ad alcuni membri della delegazione iraniana per partecipare al torneo. Lo riporta l'Ansa. La squadra iraniana aveva da poco ricevuto i visti per entrare nel Paese (ricordiamo che la sede del ritiro è stata spostata in Messico, ma le sue tre partite sono in programma tra Los Angeles e Seattle) ma, poco dopo, è scoppiata la nuova polemica: "Perché non dite che i visti sono stati negati a gran parte dello staff dirigenziale ed esecutivo, ai consulenti tecnici e ad altri che sono parte integrante di qualsiasi nazionale di calcio?", ha affermato l'ambasciata iraniana in Turchia. "Avete ora portato il trattamento deliberato e discriminatorio contro la nazionale di calcio iraniana al suo massimo livello",



ha aggiunto l'ambasciata. Sempre secondo quanto riporta Ansa, secondo la televisione di stato iraniana gli Stati Uniti si sono rifiutati di concedere i visti a 15 membri della delegazione iraniana inviata ai Mondiali di calcio Fifa in Nord America (dall'11 giugno al 19 luglio). "I visti sono stati rilasciati per la nazionale e lo staff tecnico, ma 15 membri dello staff amministrativo e di supporto stanno riscontrando problemi e non hanno ancora ricevuto i loro visti dagli Stati Uniti", ha rife-

rito sabato un corrispondente speciale dell'emittente in Turchia, dove i giocatori si trovano attualmente. La federazione iraniana nei giorni scorsi aveva optato per uno spostamento del ritiro della squadra, inizialmente previsto per l'Arizona. La scelta è caduta su Tijuana, in Messico, sia a causa del tema visti, ma anche per ridurre al minimo la presenza della squadra negli Stati Uniti, dove comunque giocheranno le loro partite.

(umba)

Umberto Adinolfi

A poco più di due settimane dall'assemblea elettiva della FIGC, fissata per il 22 giugno, il tema della possibile inelleggibilità di Giovanni Malagò entra ufficialmente nel dibattito. Quella che fino a pochi giorni fa era una voce sottotraccia legata al cosiddetto pantouflage diventa ora un passaggio formale, dopo l'iniziativa del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. Rispondendo all'interrogazione presentata il 20 maggio dal senatore della Lega Roberto Marti, Abodi ha infatti chiesto una verifica sull'applicazione della norma in relazione alle cariche apicali del sistema sportivo. La richiesta è stata inoltrata all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, mentre per quanto riguarda il piano sportivo — ai sensi delle NOIF della FIGC — il ministero si è rivolto al Coni, che ha trasmesso il quesito al Collegio di Garanzia. Nella pec inviata al Comitato olimpico, Abodi ha chiesto di ricevere una risposta entro il 15 giugno, quando mancheranno soltanto sette giorni al voto federale. La prossima settimana diventa dunque decisiva per

chiarire il quadro e sgombrare il campo dai dubbi che accompagnano la candidatura dell'ex presidente del Coni, che nelle ultime settimane si è sempre detto tranquillo sul punto, anche sulla base delle valutazioni dei propri legali.

Il nodo sollevato da una parte della politica riguarda la legge Severino e, in particolare, la norma sul "pantouflage". Secondo questa impostazione, al termine di un rapporto di lavoro pubblico — in questo caso la presidenza del Coni — l'ex dipendente non potrebbe prestare attività professionale per soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato poteri autoritativi o attività di vigilanza. Il riferimento, in questo caso, è alla FIGC.

È proprio su questo punto che una parte della maggioranza di Governo ha acceso i riflettori fin da quando la Serie A ha sostenuto per prima la candidatura di Malagò alla presidenza della Federcalcio. Ora toccherà al Collegio di Garanzia del Coni e all'Anac esprimersi sulla questione, fornendo un parere che potrebbe avere un peso rilevante sull'ultima fase della corsa elettorale.





Serie A Il patron statunitense Matt Rizzetta aveva già presentato un'offerta di acquisto della società azzurra per creare una piattaforma multi-sport insieme al basket

Napoli, il fondo americano Udg bussava alla porta di De Laurentiis

Redazione Sport

La UDG, Underdog Global Partners, è concretamente interessata ad acquistare il Napoli. A confermarlo è stato il fondatore e managing partner del fondo statunitense, Matt Rizzetta che, intervenendo nel podcast di Bloomberg "Business of Soccer", ha dichiarato: "Subito dopo aver acquistato l'asset del Napoli Basket è diventato evidente che c'era una mossa più grande per creare qualcosa che io e i miei partner non avevamo immaginato: unire il basket e il calcio; creare una potenza di piattaforma multi-sport a Napoli".

Nelle scorse settimane Aurelio De Laurentiis avrebbe rifiutato già una prima offerta del gruppo guidato da Rizzetta, presidente del Napoli Basket dallo scorso giugno. Rizzetta ha raccontato: "Mentirei se dicessi che questa era la nostra visione fin dal primo giorno. Dopo aver acquistato il Napoli Basket è diventato evidente che esisteva un'opportunità molto più grande di quanto io e i miei partner avessimo immaginato. E cioè unire il basket, il calcio, gli altri sport e creare questa potenza di piattaforma multi-sport a Napoli.

Posso darvi tutti i dati sul perché penso che Napoli sia nella mia mente una delle città e dei marchi più unici e preziosi al mondo. Stavamo guardando a questo e dicendo: okay, abbiamo questa squadra di basket, c'è un'arena in costruzione. Il club numero uno in questa città è la squadra di calcio, festeggerà il suo centenario nella prossima stagione. Ovviamente Maradona ha giocato lì. È una città con una sola squadra, il che penso sia molto interessante".

Situazione che dovrebbe sbloccarsi entro una settimana

Guerra di nervi tra Adl e Max Allegri: il tecnico attende la risposta del Milan

Dall'indiscrezione di martedì scorso di un imminente accordo tra Allegri e il Milan ad oggi, nessun passo avanti ufficiale sul tema risoluzione contrattuale. Anzi, le parti si sarebbero irrigidite. Una guerra di nervi sulla questione buonuscita, in cui il Napoli, diretto interessato, sta alla finestra. Del resto tra il club del presidente De Laurentiis e l'ex allenatore rossonero c'è un contratto pronto che deve essere soltanto rifinito nei dettagli e firmato. "Ancora oggi il Napoli non ha un allenatore e se anche lo avesse non potrebbe annunciarlo. Posso presentare l'allenatore quando i regolamenti me lo concedono, io non sono uno che va fuori dalle regole". Così il presidente l'altro ieri alla presentazione dei ritiri estivi. Come a dire, finché Allegri non si libera dal Milan non si può annunciare. Una situazione strana, ma che il Napoli al momento vive con una certa tranquillità, convinto che la guerra Milan - Allegri si concluderà in



tempi ragionevoli. Quando? Difficile dare una deadline precisa, quando di mezzo ci sono questioni burocratiche e rapporti tesi tra le parti. Le dichiarazioni di giovedì sera di Giovanni Branchini, procuratore di Allegri, ("Non abbiamo alcun contatto con il Milan per la risoluzione"), sono considerate come il gioco delle parti e non spaventano il Napoli, ma secondo indiscrezioni che abbiamo raccolto se entro 7-10 giorni la telenovela Milan Allegri non dovesse trovare solu-

zioni allora comincerebbero a scattare i primi alert nell'ambiente Napoli.

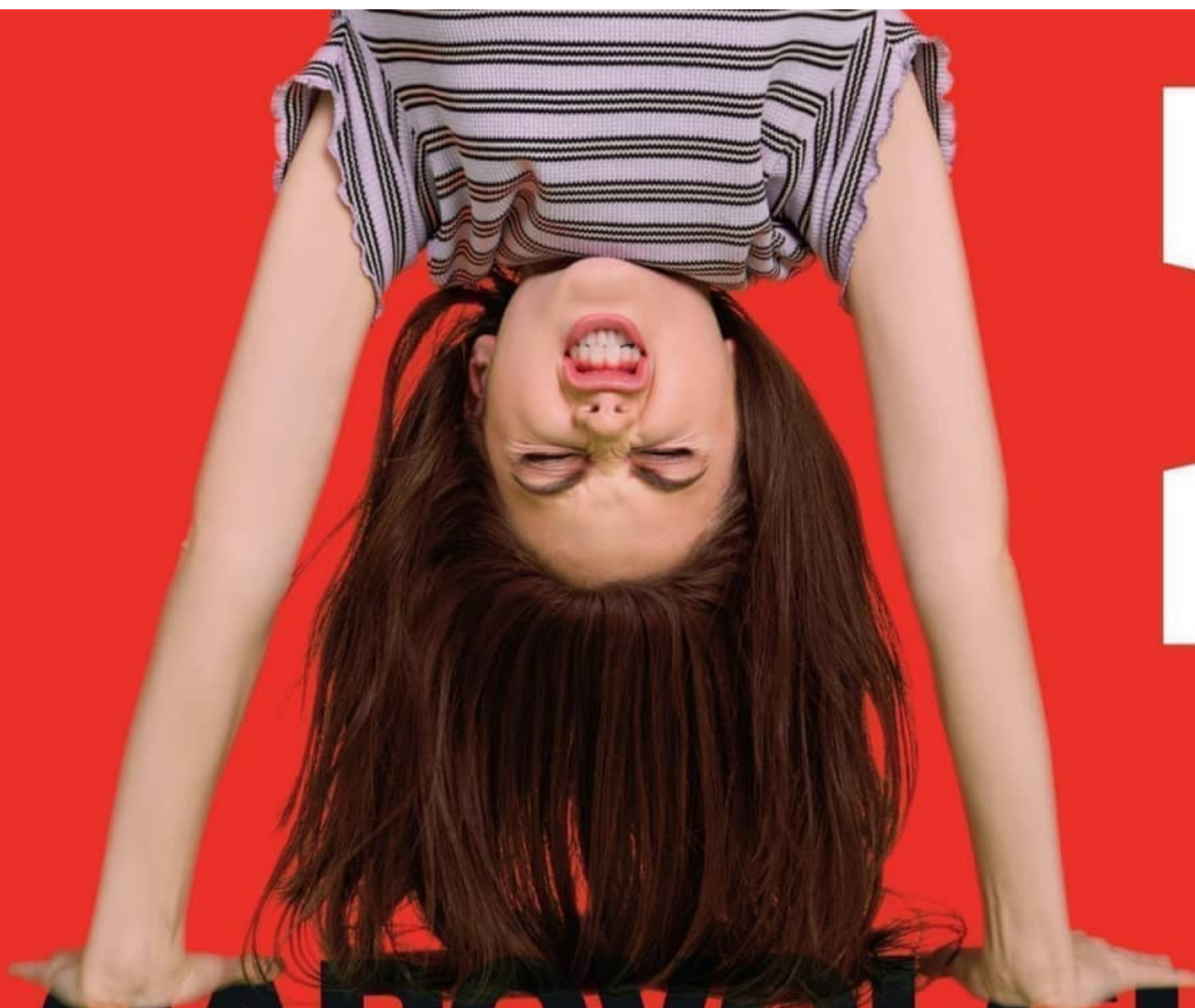
Il presidente De Laurentiis si trova negli Stati Uniti e ci resterà fino alla fine del mese. Osserva con attenzione, in contatto continuo con il ds Manna. Anche Ibrahimovic è atteso negli Stati Uniti per una collaborazione con l'emittente Fox Sports. Se la questione Allegri non dovesse sbloccarsi, si potrebbe pensare a un contatto Adl-Ibra in terra americana?

(re.sport)

Rizzetta ha poi aggiunto: "Londra ha tipo 20 squadre. Madrid ha diverse squadre, l'Atletico e il Real ovviamente sono i principali inquilini in quella città. Milano ha l'Inter e il Milan; Roma ha la Lazio e la Roma. Napoli ha una sola squadra. Solo il Napoli. Quindi, mi piaceva l'idea, ci piaceva l'idea in UGP di fondere tutti quegli asset insieme. Se guardassi dal lato commerciale delle cose, se guardi alle franchigie di calcio nel mondo, tre delle prime quattro sono piattaforme multi-sport. Il Madrid è il numero uno, penso che il Manchester United sia il numero due, e poi il terzo e il quarto erano il Barcellona e il Bayern. Stavamo guardando a tutto questo dicendo: immagina se avessimo questa piattaforma multi-sport! Abbiamo già la squadra di basket, abbiamo un'arena dietro, prendiamo la squadra di calcio e poi, ovviamente, parleremmo di investire in modo significativo nello stadio, nelle infrastrutture e in tutta quella roba dietro. Abbiamo pensato che da un giorno all'altro ci saremmo trovati a guardare uno dei primi 10, 15 marchi di calcio più preziosi". Rizzetta ha infine concluso: "Napoli ha una comunità internazionale massiccia. Napoli, che ci crediate o no, è solo la quinta città più popolosa di napoletani al mondo. Pensateci.

E ci sono 4 milioni di persone a Napoli. Non è che sia una città minuscola". "Ma se guardi a San Paolo, Buenos Aires, ci sono in realtà, quattro città nel mondo che hanno più napoletani di quanti ce ne siano a Napoli, e Napoli ha 4 milioni di persone che vivono lì. Quindi, questo giusto per darvi un'idea di che tipo di potenziale internazionale sentivamo avesse quel marchio".





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il primo cittadino Luigi Vicinanza invoca la massima partecipazione possibile da parte degli imprenditori locali per scongiurare il fallimento delle vespe

Juve Stabia, l'appello del sindaco: «E' il momento di tifare tutti insieme»

Redazione Sport

Le acque in casa Juve Stabia restano sempre molto agitate. In attesa del pronunciamento legale sul futuro della società stabiese, è sceso in campo anche il primo cittadino di Castellammare di Stabia Luigi Vicinanza che ha così commentato l'intera vicenda: "È il momento di tifare tutti insieme per la Juve Stabia. Mancano pochi giorni per ottenere l'iscrizione e la permanenza in serie B per il terzo anno consecutivo, dopo due stagioni esaltanti. Mi rivolgo all'imprenditoria sana stabiese affinché affianchi e sostenga Alfredo Guerri, un imprenditore che ha manifestato agli amministratori giudiziari l'intenzione di rilevare e risanare la società sportiva. Un impegno economico-finanziario notevole. Guerri ha già sostenuto la Juve Stabia in qualità di sponsor; ora va oltre e non va lasciato solo. La Juve Stabia è diventata un simbolo che identifica non solo i tifosi e gli appassionati di calcio. È un veicolo di promozione dell'immagine vincente della città. Ringrazio per questo ancora una volta i due amministratori giudiziari Salvatore Scarpa e Mario Ferrara per il lavoro svolto in questi difficili mesi a tutela della società. Ora però tocca anche a noi stabiesi scendere in campo. Gli imprenditori seri - e ce ne sono per fortuna qui a Castellammare- possono contribuire al rilancio e al potenziamento della società, ciascuno secondo le proprie possibilità, nelle forme e nelle quote opportune per affiancare Guerri, da concordare con gli amministratori giudiziari. Una nuova società forte, pulita, coesa. Più avanti si potrà anche valutare l'ipotesi di una compartecipazione dei cittadini con forme di azionariato popolare. Ora però è il momento delle scelte individuali. Per una grande squa-

dra, una Grande Stabia". Continua intanto il botta e risposta a distanza tra il senatore di fratelli d'Italia, Filippo Melchiorre, e il deputato del Movimento Cinque Stelle, Gaetano Amato. Il primo dopo aver chiesto la convocazione urgente dei dirigenti della Juve Stabia nella Commissione parlamentare Antimafia, ha risposto a muso duro al deputato stabiese che gli aveva fatto notare che in realtà il club di Castellammare è già sotto controllo giudiziario dallo scorso ottobre e che è proprio il Tribunale di Napoli con il supporto della Direzione Nazionale Antimafia che stanno seguendo tutti i passaggi societari ormai dallo scorso ottobre. "Amato è in cerca di visibilità", ha dichiarato Melchiorre a una radio barese, forse non conoscendo la carriera pluriennale dell'attore di Castellammare di Stabia, che tra innumerevoli film e fiction di successo, è stato protagonista anche della Serie Tv sul Grande Torino, club di cui è tifoso proprio Melchiorre. "Non voglio alimentare una polemica che si basa sul nulla, ovvero la scarsa informazione del senatore di Fratelli d'Italia, che genera solo disinformazione", dice Amato che poi entra nel dettaglio "ha chiesto che vengano convocati i dirigenti della Juve Stabia, bene. Dovrebbe sapere che essendo le quote sequestrate, a venire in Commissione sarebbero i funzionari del Tribunale di Napoli. La verità, che evidentemente Melchiorre non conosce, è che il grosso lavoro svolto dagli amministratori giudiziari in questi mesi con il supporto delle forze dell'ordine e della Procura Antimafia, ha permesso di estromettere dal circuito dei servizi tutte le ditte accusate di infiltrazioni della criminalità organizzata. Invece di palesare ombre inesistenti sarebbe stato doveroso un ringraziamento agli uomini dello Stato impegnate in questo lavoro".

Salvemini, Mignani, Tumminello e Lamesta le certezze

Il Benevento di Floro Flores studia l'attacco che verrà

Nel reparto avanzato del Benevento ci sono alcuni punti fermi dai quali Floro Flores vuole ripartire. Le certezze sono rappresentate da Salvemini, Mignani, Tumminello e Lamesta, profili considerati centrali nel nuovo progetto tecnico. Proprio Lamesta sarà uno dei riferimenti offensivi del nuovo corso, ma il club non vuole lasciarlo senza alternative. L'idea è infatti quella di inserire un mancino capace di giocare a destra, un calciatore con caratteristiche simili che possa diventare il suo alter ego naturale e creare una competizione interna di alto livello.

Per tutti gli altri interpreti offensivi, invece, le possibilità di permanenza sembrano decisamente più ridotte. Il Benevento vuole cambiare pelle davanti e il mercato sarà particolarmente intenso proprio in quel reparto. La priorità assoluta resta quella di acquistare un centravanti di primo livello. Il club cerca una vera prima punta di categoria, un attaccante strutturato, esperto e possibilmente già abituato a lottare ai vertici. L'identikit è chiaro: servono gol, personalità e confidenza in area. In pratica un giocatore in grado di garantire



almeno 12-15 reti in cadetteria. L'obiettivo della società è quello di alzare sensibilmente il livello della rosa in tutti i reparti. Ma non finisce qui. Oltre al vice-Lamesta, il Benevento starebbe valutando anche l'inserimento di uno o addirittura due esterni offensivi destri di piede, calciatori in grado di partire dalla corsia mancina per rientrare e creare superiorità. Profili dinamici, rapidi e tecnici, funzionali all'idea di calcio che Floro Flores ha in mente. Sul lato destro dell'attacco ci saranno probabilmente gli addii di Della Morte, che non sarà riscattato dal Vicenza, e Manconi, che ha il contratto in scadenza tra un anno e al quale non dovrebbe essere fatta proposta di rinnovo. Da valutare con attenzione anche il futuro di Carfora, che prenderà parte regolarmente al ritiro estivo e solo al termine della preparazione verrà presa una decisione definitiva. Il Benevento vuole osservarlo da vicino nel nuovo contesto tecnico prima di scegliere se trattenerlo stabilmente in prima squadra, mandarlo a giocare altrove o inserirlo in un percorso graduale di crescita.

Oreste Tretola



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

FRANCESCO
PROCOPIO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



LO SCUDETTO

I GIALLOBLU DEL PATRON FELICE ROMANO CHIUDONO UNA STAGIONE INDIMENTICABILE:
PRIMA IL RITORNO IN SERIE C E IERI LA VITTORIA NELLA TRASFERTA DI TERAMO

Scafatese campione d'Italia dilettanti: un tennistico 6-0 al Vado e via alla festa



Umberto Adinolfi

La Scafatese è Campione d'Italia di Serie D! I gialloblù del patron Felice Romano concludono una stagione trionfale battendo il Vado nella finale Scudetto: al "Bonolis" di Teramo termina con un tennistico 6-0. Squadre in campo con moduli speculari: il Vado si affida all'ex Giugliano Abonckelet in mediana e all'ex Paganese Raffini come terminale offensivo. Ferraro sceglie Palmieri e Convitto ai lati di Volpicelli. Parte forte la Scafatese, che dopo tre minuti crea la prima occasione, con un angolo teso di Volpicelli indirizzato direttamente verso la porta, con Bellocchi che

riesce ad allontanare praticamente sulla linea. Cinque minuti dopo, Palmieri entra in area e scarica un sinistro piuttosto centrale, respinto di pugno dal portiere ligure. Prima del quarto d'ora, la Scafatese passa in vantaggio: lancio di Baldan per Alessio Esposito, che entra in area e con un preciso sinistro di controlbalzo trova l'angolino basso sul secondo palo. Al minuto 21, si mette in discesa la partita per la Scafatese, che resta in superiorità numerica: scellerato retropassaggio di Pisanu, palla cortissima e Bondioli è costretto a fare fallo da ultimo uomo al limite dell'area per impedire a Volpicelli di andare in porta: rosso inevitabile per il capitano del

Vado. Alla battuta della punizione va Convitto, che colpisce in pieno il palo alla destra di Bellocchi. La Scafatese insiste: lancio lungo per Convitto, il portiere esce di testa, ma la palla resta lì ed il numero 16 della Scafatese, che ci prova in caduta, ma senza dare forza al pallone. Il vado prova a reagire, con un tiro dalla distanza di De Rinaldis, che esce non di molto. Al 33°, gialloblù ancora vicini al raddoppio, con il solito Convitto, il cui tiro a giro dal limite sfiora il palo. Tre minuti dopo, ci prova Acquadro dai 30 metri, palla respinta di pugno dal portiere e poi messa in angolo. Al 38esimo, piove sul bagnato in casa Vado: Gulinelli, che era entrato

dopo il rosso a Bondioli, viene anche lui espulso per DOGSO, lasciando i suoi addirittura in nove. Alla battuta della punizione va Volpicelli, che calcia a fil di palo e lascia di stucco Bellocchi. Prima dell'intervallo, c'è spazio anche per il tris della Scafatese, con il gran sinistro di Palmieri che non lascia scampo al portiere rossoblù. Partita, dunque, già decisa a fine primo tempo, con la Scafatese sopra di tre gol e di due uomini. Nessun cambio all'intervallo, con la Scafatese che continua a macinare occasioni: dopo due minuti, cross al centro per Volpicelli, che di testa non inquadra lo specchio. Al sesto la Scafatese cala il poker: imbucata per Sicu-

rella, che davanti al portiere non sbaglia con il sinistro. Al tredicesimo, ancora Palmieri al tiro con il mancino, respinge Bellocchi. La partita è ormai pure accademia per la Scafatese, che controlla il possesso palla senza nessuna difficoltà e alla mezz'ora trova anche la manita: dal vertice destro dell'area, Palmieri lascia partire un rasoterra che bacia il secondo palo e si insacca per la doppietta personale dell'ex Angri. Finita qui? Macchè! A cinque dalla fine, Acquadro lascia partire un missile da 35 metri che si insacca all'incrocio per il 6-0 Scafatese. Si conclude così con il dominio della Scafatese che schianta il Vado e si laurea campione d'Italia di Serie D.



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

19
GIUGNO

BIAGIO
IZZO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Serie C Patron Iervolino, dopo una serie di contatti e valutazioni, sembra intenzionato a riconfermare il duo tecnico che ha condotto la Bersagliera fino alle semifinali playoff

Salernitana, il progetto serie B riparte da Serse Cosmi e il ds Faggiano?



Stefano Masucci

Nessuna chiamata, eppure segnali di fiducia sempre più forti. La linea della continuità dovrebbe spuntarla in casa Salernitana, dove si registra la propensione di Danilo Iervolino a confermare il duo Faggiano-Cosmi. Il patron granata dopo il summit con il presidente Maurizio Milan e con l'ad Umberto Pagano sembra intenzionato a ripartire dal ds e dal tecnico che hanno chiuso la stagione appena conclusa in semifinale playoff. Fatte le valutazioni economiche del caso, soprattutto utili a tirare una riga all'annata terminata tra le lacrime del Rigamonti e capire quanto e come si dovrà investire per rilanciare l'assalto alla B, sarà il tempo delle valutazioni tecniche. Che tuttavia potrebbero esulare dalle analisi sulla permanenza di Faggiano e Cosmi, sempre più vicina. L'operatore di mercato ha un contratto fino al 2027, e attende forte dell'accordo novità dalla proprietà, che tuttavia difficilmente deciderà di affidarsi a un nuovo dirigente. Sarà lui poi a valutare con Cosmi il nuovo accordo per lo trainer granata (in scadenza al 30 giugno, ma desideroso di proseguire la sua avventura dopo il rapporto fortissimo creato con squadra e ambiente in appena tre mesi) e iniziare a gettare le prime basi per la squadra della stagione 2026-2027. Una discreta ossatura dovrebbe essere confermata, qualche ragionamento si farà sui calciatori più onerosi e tuttavia meno impiegati proprio nella gestione Cosmi

(ad esempio Capomaggio, Gyabuaa, Achik, solo per dirmene alcuni). Di certo ad alleggerire il monte ingaggi sarà la fine dei contratti di Antonio Donnarumma, Roberto Inglese, Vladimir Golemic, difficilmente rinnovabili. Si cercherà di seguire la linea di una buona parte dell'organico già presente in ritiro, sin dai primi giorni di fatica e sudore.

Di certo si dovrà intervenire sulla porta, ora totalmente sguarnita (anche Brancolini ha salutato rientrando all'Empoli dopo la fine del prestito). Così come pure sull'attacco: Achik ha lanciato messaggi sibillini, Inglese sarà svincolato tra pochi giorni, Ferraris rientrerà a Pescara dopo il mancato riscatto obbligatorio solo in caso di promozione in B, e il suo futuro è tutto da scrivere. Quello di Faggiano e Cosmi invece sembra sempre più tinto di granata. L'obiettivo è di riprovarci insieme, nei prossimi giorni dovrebbero arrivare anche le ufficialità, non tanto per il ds, il cui operato andrà in continuità con l'accordo sottoscritto la scorsa stagione dopo la retrocessione dalla serie B e l'addio a Marco Valentini, quanto per il trainer umbro. Che dopo aver firmato quasi in bianco lo scorso febbraio pur di giocarsi una nuova chance dopo tre anni e mezzo di stop in una piazza che l'aveva da sempre intrigato e con la quale è nato un feeling fortissimo, ora vuol giocarsi la possibilità di dire la sua anche nella composizione dell'organico e preparare la stagione dalle primissime battute.

Bandiere storiche e giochi per bambini a cura degli UMS

Compleanno Salernitana, 19 giugno evento a Piazza Casalbore



Si avvicina il 107esimo anniversario di fondazione della Salernitana. E dopo il triangolare di beach soccer tra leggende sull'arenile di Santa Teresa altri eventi annunciati in città. "Onorare e tramandare". Queste le parole chiave scelte dal gruppo ultras Ums per celebrare il prossimo 19 giugno il compleanno della Bersagliera. Come sempre appuntamento in Piazza Casalbore, sede di eventi e abbracci per soffiare forte sulle 107 candeline. "Ogni 19 giugno chi tifa Salernitana, chi ama Salerno si ri-

trova qui per onorare e tramandare l'appartenenza a questa città e a questa maglia", si legge nella locandina dell'evento lanciata sui social nella giornata di ieri dai supporters dell'ippocampo. La festa inizierà alle ore 19:00 proprio all'esterno del Donato Vestuti con animazione, spettacoli e attività dedicate ai più piccoli, mentre dalle 21 è previsto il saluto ai gruppi della Curva Sud Siberiano, ai club organizzati e ai tifosi gemellati, accompagnato dallo sventolio delle storiche bandiere granata.

Dalle ore 22:00 invece sarà tempo di musica sulle note di "Nave Novanta", col dj set di Alexx Dj e con l'art director Marco Montefusco. La serata sarà presentata da Luca Scaturini, alias Speakeruccio, speaker del club granata. Prevista anche la presenza di vecchie glorie del club, sempre pronte al bagno d'affetto e a condividere le proprie emozioni legate alla Salernitana. Infine, alle 24:00, la serata si concluderà a mezzanotte con cori, fumogeni e torce, a colorare il cielo di granata. (ste.mas)

NOTIZIARIO - LE ALTRE DI C

Casertana e Cavese pensano al futuro

Con l'addio di Coppitelli ormai certo, la Casertana è alla chiara ricerca di un nuovo allenatore. Tra i principali candidati a succedere all'ormai ex tecnico c'è l'ex under 21 Devis Mangia. Secondo fonti raccolte dalla nostra redazione, ci sono stati realmente contatti tra l'allenatore lombardo e la società rossoblu, ma ancora la trattativa non è realmente entrata nella fase decisiva. Ricordiamo che su Mangia ci sono altri club di serie C e che i falchetti stanno valutando anche altri profili. Sicuramente, qualunque sia l'esito, entro pochi giorni si saprà tutto. Nominato poi il nuovo allenatore, si penserà poi all'allestimento della nuova rosa.

Intanto sul fronte aquilotto, la Cavese assesta i primi colpi in vista del prossimo campionato. Questa la nota del club: "Cavese

1919 rende noto di essersi assicurata, fino al 30 Giugno 2027, le prestazioni sportive del difensore Thiago Cionek, del centrocampista Elia Visconti e dell'attaccante Elios Minaj. Il club metelliano ha fortemente voluto dare fiducia a tre degli artefici della salvezza conquistata nello scorso campionato, calciatori che hanno mostrato attaccamento alla causa e grande professionalità". Queste le parole di Thiago Cionek che ha raccolto anche il pensiero dei suoi compagni e riportate sul sito ufficiale: "Siamo felici - parlo per me ma anche per Elia ed Elios - di poter rappresentare anche nel prossimo campionato questo club che ogni giorno prova a migliorarsi, composto da persone perbene. Orgoglioso di giocare per questo popolo che non ci ha mai fatto mancare il proprio sostegno. Ci vediamo a luglio".





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallanuoto In gara 3 gli atleti napoletani superano i salernitani con il punteggio di 14-13
Ora i giallorossi se la vedranno con il Telimar Palermo al meglio delle tre partite

Il derby salvezza va alla Canottieri La Rari Nantes Salerno ai playoff



Redazione Sport

Nell'epilogo della semifinale playoff successo dell'AC Group Canottieri Napoli che piega 14-13 la RN Nuoto Salerno e festeggia la permanenza in serie A1; salernitani attesi dal Telimar nella finale playoff.

Al Centro Federale "Felice Scandone" di Napoli primo parziale in equilibrio e chiuso sul 2-2. I padroni di casa tentano di prendere il controllo della partita portandosi avanti sul 6-5 all'intervallo lungo. Nel terzo periodo, però, i salernitani allenati da Christian Presciutti ribaltano il punteggio sul 10-9 con un break di quattro gol e trascinati da un devastante De Simone che segna tre reti di fila. A metà dell'ultimo quarto e sotto 13-12, i partenopei guidati da Enzo Massa grazie alla doppietta di Mutariello si aggiudicano derby e salvezza.

Nel primo round disputato sabato 30 maggio la Rari Nantes Nuoto Salerno si era imposta per 16-13 al Centro Federale "Felice Scandone"; mercoledì 3 a Santa Maria Capua

Vetere l'AC Group Canottieri Napoli aveva pareggiato la serie al termine di un confronto serratissimo e deciso solo ai rigori per 21-20 dopo il 14-14 dei tempi regolamentari.

SEMIFINALI PLAYOUT
Gara 1 - Sabato 30 maggio (SF1) AC Group Canottieri Napoli-RN Nuoto Salerno 13-16 (serie 0-1)
(SF2) C.C. Ortigia 1928-Telimar 18-12 (serie 1-0)
Gara 2 - Mercoledì 3 giugno (SF2) Telimar-C.C. Ortigia 1928 11-14 (serie 0-2) / Telimar in finale playoff
(SF1) RN Nuoto Salerno-AC Group Canottieri Napoli 20-21 dtr (14-14) (serie 1-1)
Gara 3 - Sabato 6 giugno (SF1) AC Group Canottieri Napoli-RN Nuoto Salerno 14-13 (serie 2-1) / Salerno in finale playoff

FINALE PLAYOUT (13, 17 ed ev. 20 giugno)
Telimar-RN Nuoto Salerno
Si gioca con la formula al meglio dei 3 incontri: il primo e l'eventuale terzo incontro in casa della migliore classificata nella Regular Season.

La società del presidente Somma punta decisa al ripescaggio in A2

Salerno Basket '92, si riparte da coach Luca Piccionne

Luca Piccionne torna a sedere sulla panchina del Salerno Basket '92. Classe 1977, originario di Torino, Piccionne torna in granata dopo una lunga e prestigiosa esperienza ad Ancona, durata ben 17 anni. Un percorso ricco di soddisfazioni tra Ancona Basket, con cui ha conquistato un quarto posto in Serie A2, e Basket Girls Ancona, realtà nella quale ha svolto un lavoro straordinario a livello senior e giovanile raggiungendo ben 11 finali nazionali e guidando per otto stagioni la prima squadra tra Serie A2 e B. Per il tecnico piemontese si tratta di un ritorno nella società che lo vide protagonista nella stagione 2006/07, quando il club militava in A2 con sede a Battipaglia. Un ritorno fortemente voluto dal presidente Angela Somma, che negli anni non ha mai nascosto il desiderio di riportare a Salerno un allenatore capace di lasciare un ricordo indelebile sotto il profilo umano e professionale. "In realtà il dialogo col patron Somma non si è mai interrotto nel corso degli anni. Prima non si erano mai create le condizioni giuste per trasformare questa stima reciproca in un accordo concreto. Dopo aver deciso di chiudere la mia lunghissima esperienza ad Ancona, la sua telefonata è stata senza dubbio



quella più stimolante. - le prime parole del nuovo head coach granata - Torno in un luogo che amo, in una società che ha come obiettivo principale quello di sviluppare un progetto giovane e duraturo. Con Angela Somma condivido molte idee e una visione comune. Apprezzo la sua capacità di cercare soluzioni non convenzionali, oltre che di investire sulla crescita e sulla valorizzazione delle giovani atlete". Profondo conoscitore del basket femminile, al quale ha dedicato l'intera carriera, Piccionne è considerato uno dei migliori formatori di giovani talenti del panorama nazionale. L'arrivo di Piccionne rappresenta un ulteriore segnale delle ambizioni del club, che punta con decisione al ripescaggio nella seconda divisione nazionale dopo un torneo

sportivamente burrascoso per diversi motivi: "Luca è la mia certezza per vivere un'annata che mi auguro sia innanzitutto divertente. La scorsa stagione è stata una delle più difficili che io abbia mai vissute da presidente. Abbiamo dovuto affrontare un campionato complesso, condizionato da alcune scelte che con il senno di poi si sono rivelate sbagliate e, soprattutto, da un budget ridotto rispetto alle necessità di una realtà che ambisce a mantenere elevati standard tecnici e organizzativi. In alcuni momenti sono stata costretta a intervenire personalmente con risorse economiche proprie. Mi auguro che gli imprenditori salernitani scelgano di essere al nostro fianco in questo nuovo percorso", dice patron Somma





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL GIOCO DEL
LOTTO SABATO
6 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	79	44	34	76	86
CAGLIARI	16	76	87	84	37
FIRENZE	70	35	43	72	4
GENOVA	38	59	6	79	55
MILANO	40	68	61	88	83
NAPOLI	37	61	90	22	14
PALERMO	31	45	90	44	26
ROMA	72	4	6	41	23
TORINO	65	62	34	6	86
VENEZIA	34	64	59	49	71
NAZIONALE	7	25	36	38	8

SIMBOLOTTTO

NAPOLI



45-RONDINE



41-BUFFONE



35-UCCELLO



11-TOPI



9-CULLA

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

4	16	31	34	35	37	38	40	44	45
59	61	62	64	65	68	70	72	76	79

NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA

79	79	44
----	----	----

6	14	22	23	26	41	43	49
55	83	84	86	87	88	90	

Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



oroscopo settimanale

dall'8 al 14 giugno

Ariete:

La settimana parte con il piede giusto. Mercurio e il Sole a favore accendono la vostra mente: è il momento ideale per fare proposte, firmare accordi o semplicemente fare colpo su qualcuno con la vostra parlantina.

Toro:

Con Marte che ha appena lasciato il vostro segno, vi sentite finalmente meno sotto pressione. Questa settimana l'attenzione si sposta sulle vostre finanze e sul piano pratico. È ora di fare ordine.

Gemelli:

Siete i re e le regine del cielo di giugno! Con il Sole, Venere e Mercurio nel vostro segno, sprizzate fascino e carisma da tutti i pori. Le comunicazioni sono fluide e la fortuna vi strizza l'occhio.

Cancro:

Questa è una settimana di preparazione. I pianeti alle vostre spalle vi invitano a ricaricare le batterie e a fare un po' di sana introspezione. Non abbiate paura di prendervi del tempo per voi.

Leone:

Il cielo vi sorride e vi spinge a guardare al futuro con ottimismo. Ottimo momento per i progetti di squadra, l'associazionismo e tutto ciò che riguarda la vita sociale.

Vergine:

Qualche quadratura dai Gemelli potrebbe crearvi un po' di nervosismo o senso di confusione. Vi sentite sotto esame, soprattutto sul piano professionale, ma avete tutte le carte in regola per farcela.

Bilancia:

Settimana splendida, leggera e ricca di stimoli. I pianeti in Gemelli vi regalano un'energia frizzante e una grandissima voglia di evadere dalla routine, viaggiare o imparare qualcosa di nuovo.

Scorpione:

È tempo di trasformazione e di lasciare andare ciò che non vi serve più. La settimana vi richiede di guardare dentro di voi e di risolvere alcune questioni in sospeso, anche di tipo economico.

Sagittario:

Con i pianeti veloci in opposizione, la pazienza sarà la vostra alleata migliore. Le relazioni (sia di coppia che professionali) sono al centro dell'attenzione: evitate le provocazioni.

Capricorno:

La vostra routine quotidiana richiede un po' di riorganizzazione. È il momento perfetto per prendervi cura del vostro benessere fisico e rimettere ordine nell'agenda lavorativa.

Acquario:

Il cielo vi rigenera completamente! Venere, Sole e Mercurio sono in aspetto splendido e risvegliano la vostra creatività, la voglia di divertirvi e l'amore per il bello.

Pesci:

I pianeti in Gemelli creano un po' di maretta in ambito familiare o domestico. Potreste sentirvi un po' stanchi o compresi a metà dalle persone che vi circondano.



Oggi!

il santo del giorno

Corpus domini

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

A differenza del Giovedì Santo, in cui si commemora l'istituzione dell'Eucaristia in un contesto di penitenza e Passione, il Corpus Domini nasce come una celebrazione di gioia e pubblica gratitudine. Il fulcro teologico è il dogma della transustanziazione, secondo cui il pane e il vino diventano pienamente il corpo e il sangue di Cristo. La festività si è sviluppata nel XIII secolo attraverso due eventi centrali: In seguito a questo prodigio, Papa Urbano IV emanò la bolla Transitus nel 1264, estendendo la solennità a tutta la Chiesa universale. I testi e gli inni liturgici della festa furono composti da San Tommaso d'Aquino.

citazione

Andate, dunque, incontro ai nemici di Dio con fiducia e coraggio; e il grido di battaglia di tutti i fedeli sia sempre questo: Deus lo volt! Deus lo volt! (Dio lo vuole! Dio lo vuole!)

Incitazione storica di Papa Urbano II durante il Concilio di Clermont nel 1095. Con queste parole, che diedero inizio alla campagna, il pontefice esortò i cavalieri cristiani a liberare Gerusalemme

IL LIBRO



L'avventura di un povero crociato

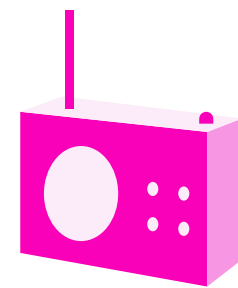
Franco Cardini

Partendo da un manoscritto autentico, Franco Cardini, il più illustre medievista italiano, ricostruisce in forma romanzata ma attendibile l'avventurosa storia di un crociato che si reca in Terrasanta. Tre anni di viaggi e di battaglie, di infamie e d'amore, in una narrazione dallo straordinario fascino. Nell'ottobre 1096, Rimondino di Donuccio, un giovane dal fisico "acerbo" ma dotato di gran forza e di caratteristiche fuori dal comune (vista acutissima, olfatto sensibilissimo, udito sviluppato oltre misura) viene inspiegabilmente chiamato dal conte Guido suo signore a partecipare a un viaggio, a scopo militare, in una terra lontana. Inizia così il lungo viaggio verso Gerusalemme, in mezzo "al fiore dei guerrieri" ma anche a torme mai viste di armati e pellegrini, per salvare la Città Santa dagli infedeli che minacciano la cristinità. Ed è un incalzare di avventure, di mondi estranei che si incontrano, di realtà sconosciute che si aprono agli occhi di Rimondino, crociato suo malgrado.

ACCADDE OGGI 1099

Segna l'inizio dello storico **Assedio di Gerusalemme**, l'evento culminante della Prima Crociata. Circa 15.000 soldati cristiani guidati da Goffredo di Buglione e Raimondo di Tolosa cinsero d'assedio la Città Santa, strappandola al controllo fatimide il successivo 15 luglio. La cronaca dell'arrivo dei crociati sotto le mura descrive un momento di profondo impatto. Molti soldati cristiani, dopo tre anni di marce estenuanti e pesanti perdite, scoppiarono in lacrime alla vista delle mura della città. Molti si inginocchiarono a baciare la terra. Il governatore fatimida della città, Iftikhār al-Dawla, rimase sbalordito nel vedere che i crociati non attaccarono immediatamente. Inizialmente intonarono canti religiosi e preghiere, un gesto che spiazzò la guarnigione musulmana.

7



musica

"Smalltown boy"
BRONSKI BEAT

il 7 giugno 1984 coincide esattamente con l'esibizione d'esordio dei Bronski Beat nel programma Top Of The Pops per lanciare il loro storico singolo di debutto: "Smalltown Boy". Caratterizzato dall'inconfondibile voce in falsetto del cantante Jimmy Somerville, il brano è universalmente riconosciuto come un pilastro del genere synth-pop. Il video musicale mostra lo stesso Somerville perseguitato da un gruppo di coetanei omofobi, aggredito e successivamente riaccompagnato a casa dalla polizia, dove affronta il rifiuto del padre prima di salire su un treno verso una nuova vita.



il film

Le crociate
Ridley Scott

La storia segue Baliano di Ibelin (interpretato da Orlando Bloom), un giovane fabbro francese tormentato dal lutto per il suicidio della moglie. La sua vita cambia quando il barone crociato Goffredo di Ibelin (Liam Neeson) gli rivela di essere suo padre e lo invita in Terra Santa. Dopo aver ucciso un prete locale in un momento di rabbia, Baliano fugge e si unisce al padre. Ereditato il titolo nobiliare e le terre in Oriente, Baliano giunge a Gerusalemme, dove si trova immerso in complessi intrighi politici e religiosi. Qui si allea con il saggio re lebbroso Baldovino IV (Edward Norton) e si innamora della principessa Sibilla (Eva Green). Alla morte del re, la fazione fanatica guidata da Guido di Lusignano e Reginaldo di Châtillon scatena la guerra contro il leader musulmano Saladino (Ghassan Massoud). Spetterà a Baliano il compito di guidare la difesa della città per salvare la popolazione.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

